

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-6023 del 11/12/2020
Oggetto	Riesame AIA ditta Agri-frutta di Baboni Giancarlo & C. Società Semplice Agricola - Stabilimento: via Reatino n. 43 - Novellara (RE)
Proposta	n. PDET-AMB-2020-6189 del 11/12/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno undici DICEMBRE 2020 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica 8010 / 2018

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – AIA/IPPC - RIESAME**

**Ditta: Agri-frutta di Baboni Giancarlo & C. Società Semplice Agricola**

**Stabilimento: via Reatino n. 43 - Novellara (RE)**

**Sede Legale: via Molinara n. 25 – Bagnolo San Vito (MN)**

**Attività: Allegato VIII Parte Seconda D.Lgs 152/06, cod. 6.6. b) Allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) e c) Allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 750 posti scrofe**

**LA DIRIGENTE**

**RICHIAMATI**

- il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014), in particolare gli articoli 29-ter, il 29-quater commi da 5 ad 8, che disciplinano le condizioni per il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA), il 29-octies comma 3 lettera a) che dispone che il riesame è disposto sull'installazione nel suo complesso, entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione e il 29-nonies "modifica degli impianti o variazione del gestore";
- la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalle Leggi Regionali n. 9 del 16/7/2015 "Legge comunitaria regionale 2015" e n. 13 del 28 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che dispone che le funzioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale siano esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- il DM 24 aprile 2008 con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D. Lgs 18 febbraio 2005 n° 59 e la successiva DGR 1913 del 17/11/2008, la DGR 155 del 16/02/2009 e la DGR 812 del 08/06/2009 con le quali la Regione ha approvato gli adeguamenti e le integrazioni al decreto interministeriale, ed il Decreto MATTM n. 58/2017 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III - bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis";

**RICHIAMATE ALTRESÌ:**

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2306 del 28/12/2009 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – approvazione sistema di reporting settore allevamenti";
- la V Circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali

---

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest**

**Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia**

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004” di modifica della Circolare regionale Prot. AMB/AAM/06/22452 del 06/03/2006;

- la Determinazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1063 del 2/2/2011 con cui sono state definite le indicazioni per l'invio del rapporto annuale (report di monitoraggio) previsto dall'AIA;
- la Determinazione della Direzione generale ambiente e difesa del suolo e della costa n. 5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC – indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del Portale IPPC – AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;
- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2017, n. 3 “Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue”;
- la Determinazione Dirigenziale della Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente della RER n. 20360 del 14/12/2017 "Approvazione calendario di presentazione dei riesami per gli allevamenti intensivi con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con riferimento alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili stabilite con decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione”;

e, per il settore di attività della installazione oggetto del presente atto:

- la Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE;
- il BRef “General principles of Monitoring” adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
- il BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009 presente all'indirizzo internet “eippcb.jrc.es”, formalmente adottato dalla Commissione Europea;
- nel corso dell'istruttoria sono stati messi a disposizione delle ditte, nell'ambito del progetto “PREPAIR” che coinvolge le Regioni del Bacino Padano, nuovi strumenti di calcolo per la stima delle emissioni di ammoniaca dell'allevamento; tali strumenti hanno consentito di raggiungere un maggiore grado di dettaglio e sono stati inclusi nelle linee guida per l'applicazione delle BAT conclusioni approvate da ARPAE;

#### **VISTI altresì**

- l'art. 16, comma 2, della Legge Regionale dell'Emilia- Romagna n. 13/2015 il quale stabilisce che l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) esercita le funzioni di autorizzazione nelle materie previste dall'art. 14, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e) già esercitate dalle Province in base alla legge regionale;
- la Deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e la n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

#### **VISTA**

- la domanda di riesame dell'AIA è pervenuta il 11-05-2018 a mezzo del portale regionale Osservatorio IPPC, per l'impianto della ditta Agri-frutta di Baboni Giancarlo & C. Società Semplice Agricola (Allegato VIII Parte Seconda D. Lgs 152/06, cod. 6.6. b) e c) sito a Novellara, via Reatino n. 43, presentata da Giancarlo Baboni in qualità di gestore dell'impianto, assunta agli atti di ARPAE con prot. n. 5950 del 11-05-2018 e completata il 08-08-2018, ai fini della procedibilità dell'istanza, con prot. n. 10399 del 09-08-2018;

#### **DATO ATTO CHE**

---

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest**

**Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia**

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aoare@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

con avviso pubblicato sul BURERT n. 283 del 05-09-2018 è stata data comunicazione dell'avvio di procedimento prescritto per l'effettuazione della procedura di AIA;

#### **CONSIDERATO CHE**

- con atto prot. 15747 del 28-11-2018 è stata indetta da ARPAE la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/90 s.m.i., la quale si è riunita nella seduta del 13-12-2018, a seguito della quale con nota prot. n. 7862 del 17-01-2019 sono state richieste integrazioni alla documentazione presentata dalla ditta;
- le integrazioni sono state presentate dalla ditta ed acquisite da ARPAE al prot. 57664 del 10-04-2019 e con ulteriori note di cui al prot. 86247 del 31-05-2019;
- con nota prot. n. 129856 del 21-08-2019 è stata evidenziata la necessità di completare la documentazione delle integrazioni richieste il 17-01-2019;
- la ditta ha fornito ulteriore documentazione acquisita da ARPAE al prot. 41251 del 16-03-2020, in considerazione della rimodulazione di alcune prestazioni necessarie per la riduzione delle emissioni di ammoniaca dell'allevamento;

#### **DATO ATTO, INOLTRE, CHE:**

- con atto di cui al prot. 166919 del 18-11-2020 è stata indetta da ARPAE la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 ter della L. 241/90 s.m.i., la quale si è riunita il 10-12-2020.

#### **ACQUISITI**

nell'ambito della Conferenza dei Servizi, di cui sopra:

- il rapporto istruttorio di ARPAE – Servizio territoriale di Reggio Emilia n. prot. 58979 del 22-04-2020, con cui si esprime parere favorevole alla richiesta della ditta, con prescrizioni recepite nel presente atto;
- il parere rilasciato dal Sindaco del Comune di Novellara con prot. 11883 del 24-07-2020, da cui si rileva che l'insediamento risulta ubicato in un contesto urbanistico compatibile con l'attività zootecnica esercitata, ovvero in una zona classificata all'art. 47 delle N.T.A. allegata al P.S.C., approvato con D.C.C. n. 66 del 11 dicembre 2018, come "TR5" Sub-ambiti agricoli interessati da allevamenti zootecnici e non sussistono motivi ostativi e prescrittivi, in relazione all'esercizio delle lavorazioni insalubri di cui agli artt. 216 e 217 del Regio Decreto 27/07/1934 n. 1265 (T.U. Leggi Sanitarie) tali per cui si debbano adottare particolari provvedimenti cautelativi;
- il parere favorevole di compatibilità con il PTCP rilasciato dalla Provincia di Reggio Emilia con prot. n. 325 del 09-01-2020, acquisito da ARPAE al prot. n. 2789 del 09-01-2020;

#### **DATO ATTO CHE**

con nota prot. 166919 del giorno 18-11-2020 il SAC di ARPAE ha trasmesso lo schema di AIA alla Ditta, ai fini di proprie osservazioni, come previsto dall'art. 10, comma 3 della L.R. 21/2004;

la Ditta non ha trasmesso proprie osservazioni allo schema di AIA;

#### **RILEVATO**

- che la domanda risulta completa di tutti gli elaborati e della documentazione necessaria all'espletamento della relativa istruttoria tecnica;
- che il rapporto istruttorio di ARPAE – Servizio Territoriale di Reggio Emilia sopra richiamato contiene il parere inerente la fase di monitoraggio dell'impianto (E – SEZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE) ai sensi dell'art 10 comma 4 della L. R. 21/04 e dell'art. 29-quater comma 7 del D.Lgs. 152/06;

---

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

**VISTO, infine**

il verbale della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi, agli atti con prot. 179383 del 11-12-2020 in cui la Conferenza esprime parere favorevole con prescrizioni al Riesame di AIA oggetto del presente atto;

**VERIFICATO che**

il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del DM 24/04/08, della DGR n. 1913/08, della DGR n. 155/09, della DGR n. 812/2009 e del tariffario ARPAE di cui alla DGR n. 926/2019;

Su proposta del Responsabile del Procedimento dott. Giovanni Ferrari, Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse Valutazione Impatto Ambientale ed Energia di ARPAE-SAC di Reggio Emilia, sulla base di quanto sopra esposto e degli esiti dell'istruttoria;

**DETERMINA**

di autorizzare, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L. R. 21/04, la ditta Agri-frutta di Baboni Giancarlo & C. Società Semplice Agricola nella figura del legale rappresentante P.T. e di Giancarlo Baboni, in qualità di gestore dell'impianto con sede legale in Bagnolo San Vito (MN), via Molinara n. 25 e sede operativa in Novellara (RE), via Reatino n. 43, all'esercizio dell'impianto appartenente a:

**Allegato VIII Parte Seconda D.Lgs 152/06, cod. 6.6. b) Allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) e c) Allevamento intensivo di pollame o di suini con più di 750 posti scrofe**

alle condizioni di seguito riportate e specificate nell'Allegato I al presente atto:

1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di Allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) e più di 750 posti scrofe, per una capacità massima di allevamento di 12.013 capi, di cui 1.026 scrofe;
2. il presente provvedimento sostituisce integralmente la seguente autorizzazione già di titolarità della ditta:

Ente	n° e data dell'atto	Oggetto
Provincia	prot. 48393/48-2012 del 16-09-2013	Rinnovo AIA

3. l'allegato I è parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione;
4. l'autorizzazione è vincolata al rispetto dei limiti, delle prescrizioni e delle condizioni di esercizio indicate nella SEZIONE D dell'allegato I;
5. il presente provvedimento può essere soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06;
6. il termine massimo per il riesame è di 10 ANNI dalla data di emissione della presente;
7. la gestione dell'installazione deve essere svolta in conformità al presente atto sino al completamento delle procedure di gestione di fine vita previste al punto D.2.11 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione dell'Allegato I.

---

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

**Inoltre, s'informa che:**

- la presente autorizzazione è efficace dalla data di notifica sino alla comunicazione da parte della Ditta del completamento delle procedure di fine vita previste al punto D.2.11 dell'Allegato I al presente atto;
- sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
- per il riesame della presente autorizzazione il gestore deve inviare una domanda di riesame corredata dalle informazioni richieste dalle norme e regolamenti vigenti. Fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il gestore continuerà l'attività sulla base della presente AIA;
- ARPAE – SAC di Reggio Emilia esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico del Servizio Territoriale di Reggio Emilia di ARPAE, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel presente provvedimento di autorizzazione
- le attività di vigilanza e controllo relative alla verifica dell'autorizzazione ambientale integrata saranno svolte da ARPAE – Servizio Territoriale competente secondo le frequenze previste nel Piano dei controlli AIA approvato con specifico atto regionale;
- ARPAE – SAC di Reggio Emilia, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel presente provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

Allegato I: le condizioni del riesame dell'AIA della ditta Agri-frutta di Baboni Giancarlo & C. Società Semplice Agricola - via Reatino n. 43 - Novellara (RE),

La Dirigente  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(Dott.ssa Valentina Beltrame)

## ALLEGATO I

### LE CONDIZIONI DEL RIESAME DELL'AIA DELLA DITTA AGRI-FRUTTA DI BABONI GIANCARLO & C. SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA Stabilimento di via Reatino n. 43 - Novellara (RE)

#### A - SEZIONE INFORMATIVA

##### A1 – DEFINIZIONI

**AIA:** Autorizzazione Integrata Ambientale, rif. D.Lgs. 152/2006, Art. 5 comma 1 lettera o-bis).

**Autorità competente:** l'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (ARPAE di Reggio Emilia).

**Gestore:** qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi.

**Installazione:** unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

**Ricovero:** parte dell'azienda agricola, intesa come un unico edificio in cui possono essere presenti diversi tipi di stabulazione e diverse tipologie di capi o, in alternativa, più edifici che hanno un elemento strutturale in comune (es. parete comunicante e/o tetto unico).

**Capienza massima (soglia IPPC):** numero di posti suini (>30 kg), posti scrofa o posti pollame allevabili in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili di allevamento disponibili nelle strutture (S.U.A.), determinato in funzione della superficie minima di stabulazione per ogni tipologia animale (S.U.S.) o del numero di box. Determina il riferimento per l'assoggettamento alle disposizioni della Direttiva IPPC (Schede D/Tabella D1- Linee Guida approvate con DGR n. 2411 del 29/11/2014).

##### A2 – INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE

La ditta attualmente gestisce un allevamento a ciclo chiuso con presenza di scrofe, suinetti e diverse categorie di suini, fino alla produzione di un maiale grasso del peso vivo di circa 160 kg, di potenzialità massima di 7.636 capi. Nell'ambito del riesame viene apportata una modifica al ciclo di allevamento degli animali; non verrà più effettuata la fase di ingrasso, ma i suini verranno trasferiti ad altro centro aziendale nella fase di lattonzoli/magroncelli al peso massimo di 40 kg, con consistente aumento in valore assoluto dei capi allevati, riguardante soprattutto suinetti al di sotto dei 30 kg.

##### Planimetrie di riferimento

Si riporta l'elenco degli elaborati grafici trasmessi dal gestore e a cui fa riferimento l'atto autorizzativo:

1. Planimetria CENTRO 1 (pag. 19 della relazione di cui al prot. 57664 del 10-04-2019);
2. Planimetria CENTRO 2 (pag. 21 della relazione di cui al prot. 57664 del 10-04-2019).
3. Planimetria CENTRO 3 (pagg. 22 e 23 della relazione di cui al prot. 57664 del 10-04-2019).

##### A3 – MODIFICHE DELL'INSTALLAZIONE

Nell'ambito del riesame viene richiesta la modifica del ciclo di allevamento degli animali. Non verrà più effettuata la fase di ingrasso, ma i suini verranno trasferiti ad altro centro aziendale nella fase di lattonzoli/magroncelli al peso massimo di 40 kg. Questo comporta una diversa occupazione degli spazi in buona parte dei ricoveri, con aumento

del numero di capi in valore assoluto, riguardante soprattutto suinetti al di sotto dei 30 kg, ma diminuzione del peso vivo allevato. Non vengono richieste altre modifiche rispetto all'AIA vigente.

## **B – SEZIONE FINANZIARIA**

Il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del DM 24/04/08, della DGR n. 1913/08, della DGR n. 155/09, della DGR n. 812/2009 e del tariffario ARPAE di cui alla DGR n. 926/2019.

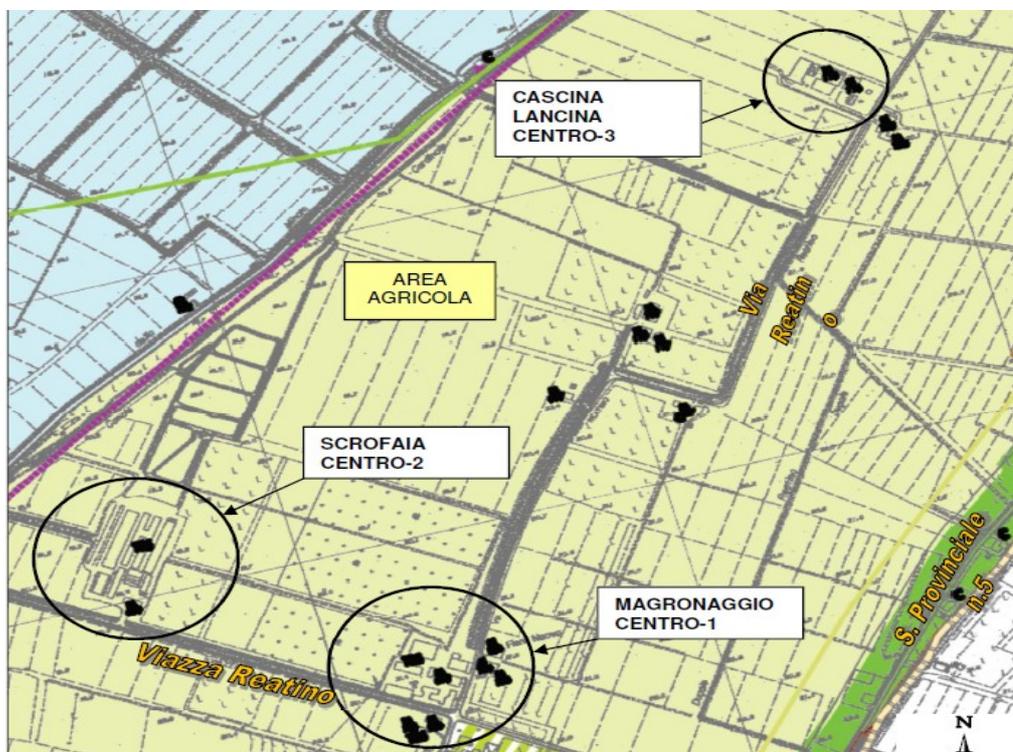
## **C – SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

La descrizione e la valutazione degli impatti riportata nei paragrafi seguenti è dedotta dalla documentazione presentata dal Gestore.

### **C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PRE-RIESAME**

#### **C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale**

L'allevamento è ubicato in via Reatino 43 nella frazione di Reatino in comune di Novellara ed è composto da 3 centri produttivi posti a poca distanza e tra loro collegati. In via Reatino sono presenti il centro 1 che oltre alle porcilaie per l'accrescimento dei suini comprende anche il mangimificio e la zona servizi/laboratorio ed il centro 3 denominato fondo Lancina posto a circa 1 km più a nord e destinato allo svezzamento dei suinetti. In via Viazza Reatino, in stretto collegamento con il centro 1, è presente il centro 2 per l'allevamento delle scrofe in gestazione e lattazione, oltre ad alcune porcilaie destinate alla prima fase di accrescimento dei suini.



Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato nel 2010, nella Tavola 5a "Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica" indica l'area di interesse come ricadente in "Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale", normate dall'art. 42 delle Norme di Attuazione in cui l'attività di allevamento è espressamente consentita. La Tavola 10b "Carta delle zone vulnerabili ai nitrati" indica la zona come non vulnerabile ai nitrati.

Relativamente allo stato idrogeologico dell'area interessata dal sito, dalle relazioni geologiche presentate per il collaudo dei lagoni di stoccaggio liquami si rileva la presenza di una coltre pelitica (argille e limi) praticamente impermeabile (spessore, valutato in termini cautelativi: 10÷15 m) che confina superiormente il 1° corpo acquifero con falda in pressione.

La falda libera superficiale, intercettata dai pozzi "a camicia" è ad una profondità di 5÷6 m. Le condizioni geoidrologiche presenti nel sito escludono la possibilità di contaminazione del 1° corpo acquifero ad opera di percolazioni inquinanti e a maggior ragione per l'acquifero profondo (intervallo di profondità: 90-120 m), captato con maggior frequenza dai pozzi ad uso domestico, confinato e protetto da uno spessore di sedimenti prevalentemente pelitici di 40÷50 m che lo separano dal 1° acquifero.

In riferimento alla "Carta di Vulnerabilità all'Inquinamento dell'Acquifero Principale" (Pianura emiliana delle provincie di Parma, Reggio Emilia e Modena), il grado di vulnerabilità del "complesso acquifero principale" in corrispondenza del sito, risulta "molto basso" (grado minimo).

Per quanto riguarda le aree protette di Rete natura 2000, ad una distanza minima di 1,3 km si colloca il SIC/ZPS IT4030015 "Valli di Novellara".

Dal Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Novellara approvato nel 2001 con successive varianti, nella tavola PS1 "Pianificazione del territorio" si ricava che l'area interessata ricade in "Ambito agricolo interessato da allevamenti zootecnici" (TR5) ricompreso in una "Zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale" (Zona TR1B); tale zonizzazione è la stessa della domanda di AIA presentata nel 2006 ed anche i contenuti delle norme tecniche sono rimasti inalterati.

La tavola PS2 "Carta delle tutele ambientali, storico culturali e vincoli" indica che una parte di una delle aree di interesse (centro 2) ricade in "ambiti interessati da grado di vulnerabilità medio", zonizzazione uguale a quella della domanda di AIA presentata nel 2006, mentre nella nuova tavola non risulta più parzialmente interessata da "dossi di pianura" una parte di una delle aree di interesse (centro 1).

La classificazione acustica del territorio comunale (maggio 2004) indica il centro 1 ricadente in una classe V (Aree prevalentemente industriali) e gli altri due siti ricadenti in una classe III (Aree di tipo misto).

### **C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'assetto impiantistico pre-riesame**

L'ordinamento produttivo dell'azienda è agricolo-zootecnico con allevamento di suini a ciclo chiuso in cui sono presenti scrofe, suinetti e diverse categorie di suini, fino alla produzione di un maiale grasso del peso vivo di circa 160 kg.

L'allevamento è dotato di mangimificio autonomo per la preparazione degli alimenti secondo le esigenze e le fasi degli animali allevati ed è presente un impianto di pesatura per le materie prime in ingresso.

I liquami prodotti dal centro 1 e dal centro 2 vengono collettati da un impianto fognario, ramificato in tutti i ricoveri, ed inviati ad un impianto di trattamento (separazione solido-liquido) presente nel centro 2 per poi essere stoccati in una serie di lagoni in terra. I liquami del centro 3 Lancina non vengono sottoposti a questo trattamento, ma sono convogliati direttamente allo stoccaggio in un lagone presente nello stesso insediamento. L'azienda è dotata di attrezzature per la distribuzione dei liquami in campo.

### **Attività di allevamento pre-riesame autorizzata alla consistenza massima**

Nella tabella seguente è riportata la situazione pre-riesame relativa alla massima potenzialità dell'allevamento, con il dettaglio delle tipologie di stabulazione, la Superficie Utile di Stabulazione (SUS), la Superficie Utile di

---

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Allevamento (SUA), il numero massimo di capi allevabili, il peso vivo medio per capo (kg), la potenzialità massima del peso vivo (t) e il liquame prodotto annualmente.

Rico vero	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	SUS m <sup>2</sup> /capo	SUA (m <sup>2</sup> )	Cap. max (n° capi)	Peso vivo medio capo (kg)	Pot. max (t)	Liq. per anno (m <sup>3</sup> )
Sale parto	Scrofe in maternità	Gabbie con rimozione ad acqua delle deiezioni	0	0	166	180	29,9	2.181,2
8B	Scrofe gestazione	Posta singola con rimozione ad acqua delle deiezioni	0	0	36	180	6,5	356,4
1A	Scrofe gestazione	Posta singola con pavimento fessurato	0	0	409	180	73,6	2.723,9
1B-1C	Scrofe gestazione	Box PP con corsia esterna fessurata	2,25	126	56	180	10,1	554,4
10	Scrofe gestazione	Box PP con corsia esterna fessurata	2,25	404,6	180	180	32,4	1.782,0
2B	Scrofette	Box PP con corsia esterna fessurata	0,7	283,3	435	98	42,4	2.332,7
8A	Scrofette	Box PP con corsia esterna piena	1,6	171,9	104	130	13,5	987,0
1D	Verri	Box PP con corsia esterna piena	15	210	14	200	2,8	103,6
Sale parto	Scrofe in maternità	Gabbie con rimozione ad acqua delle deiezioni	0	0	28	184	5,1	281,7
G4-G5	Suinetti	Gabbie multiple su PP	0,3	62	181	14	2,5	139,4
G6-G7	Suinetti	Gabbie multiple su PP	0,3	67,2	197	14	2,8	151,7
G8-G9	Suinetti	Gabbie multiple su PP	0,3	90	264	14	3,7	203,3
G11	Suinetti	Gabbie multiple su PP	0,3	102	299	14	4,2	230,2
2A	Scrofe gestazione	Box PP con corsia esterna fessurata	2,25	327,4	146	180	26,3	1.445,4
3A-3B-3C	Magroni	Box PPF con corsia esterna fessurata	0,6	722	1313	54	70,9	3.119,7
Lancina B	Suinetti	Pavimento fessurato con vacuum	0,3	536,3	1572	14	22	814,3
Lancina F	Suinetti	Pavimento fessurato con vacuum	0,3	308,1	904	14	12,7	468,3
P1	Grassi	Box PP con corsia esterna piena	1	216,1	216	122	26,4	1.924,6
P2	Grassi	Box PP con corsia esterna piena	1	288,8	289	122	35,2	2.572,1
P3	Grassi	Box PP con corsia esterna piena	1	288,8	289	122	35,2	2.572,1
P4	Grassi	Box PP con corsia esterna piena	1	537,7	538	122	65,6	4.788,6
<b>TOTALI</b>				<b>4.742,2</b>	<b>7.636</b>		<b>523,8</b>	<b>29.732,6</b>

PPF: pavimento parzialmente fessurato

PP: pavimento pieno

L'alimentazione dei suini viene effettuata per fasi di accrescimento, prevede l'adattamento della dieta e dei suoi contenuti in minerali e amminoacidi alle specifiche esigenze dei capi allevati nei vari stadi di sviluppo.

L'alimentazione risulta essere prevalentemente a broda (acqua e mangime) razionata, tranne nei settori destinati all'allevamento di lattonzoli e scrofe sale parto in cui l'alimentazione è a secco. La somministrazione è automatizzata, L'acqua di abbeveraggio è derivata da 3 pozzi aziendali e viene periodicamente analizzata prima

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

della somministrazione al bestiame per vedere se rispetta i requisiti minimi per poter essere utilizzata per il consumo animale.

La ventilazione dei ricoveri è di tipo naturale con finestre la cui apertura è regolata automaticamente mediante sonde di calore.

### **Mangimificio aziendale**

Il mangimificio aziendale è posto all'interno di un edificio nel centro 1 ed è costituito da una moderna struttura dotata di dispositivi che permettono buoni livelli di automazione nella preparazione delle miscele alimentari e da 4 grandi silos verticali esterni per cereali della capacità di 480 t complessive.

Lo scarico delle materie prime alla rinfusa è effettuato in una zona coperta, provvista di buca, da cui i cereali sono inviati ai silos mediante coclea, da qui, sempre mediante coclee, sono inviati all'impianto di macinazione e miscelazione. Tutto il prodotto finito non viene insaccato ma stoccato in 9 silos in attesa dell'utilizzo. Le apparecchiature di lavorazione sono mantenute in depressione tramite aspiratori con scarico filtrato per evitare la diffusione di polveri. Non sono presenti punti di emissione verso l'esterno. Gli aspiratori con scarico filtrato sono costituiti da batterie di maniche in stoffa che provvedono alla filtrazione dell'aria aspirata senza emissioni in atmosfera.

Le miscele prodotte vengono trasportate ai vari silos dislocati in allevamento in cui si adotta l'alimentazione a secco o alla cucina per la preparazione dell'alimento in forma liquida, da cui verrà inviato ai vari reparti con un sistema di distribuzione automatico in pressione.

### **Attività di allevamento – assetto post-riesame alla consistenza massima**

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio post-riesame delle tipologie di stabulazione, il codice BAT applicato alla categoria di capi allevati nel ricovero, la Superficie Utile di Stabulazione (SUS), la Superficie Utile di Allevamento (SUA), il numero massimo di capi allevabili, il peso vivo medio per capo (kg), la potenzialità massima del peso vivo (t) e il liquame prodotto annualmente.

**Tabella 1 - Consistenza massima post-riesame distinta per ricovero**

Ricovero	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Codice BAT	SUS m <sup>2</sup> /capo	SUA (m <sup>2</sup> )	Capacità max (n° capi)	Peso vivo medio /capo (kg)	Potenzialità massima (t)	Liquame per anno (m <sup>3</sup> )
1	Scrofe in sala parto	Gabbie con rimozione liquami ad acqua	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	--	--	200	183,6	36,7	2.679,1
2	Scrofe in gestazione	Posta singola con rimozione liquami ad acqua	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	--	--	36	180	6,5	356,4
3	Scrofe in gestazione	Posta singola con pavimento fessurato	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	--	--	409	180	73,6	2.723,9
4	Scrofe in gestazione	Box PP con corsia esterna fessurata	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	2,25	126	56	180	10,1	554,4
5	Scrofe in gestazione	Box PP con corsia esterna fessurata	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	2,25	404,6	180	180	32,4	1.782,0
6	Scrofette	Box PP con corsia esterna fessurata	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	0,9	283,3	315	107,5	33,9	1.862,4
7	Scrofette	Box PP con corsia esterna piena	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	0,9	171,9	191	107,5	20,5	1.129,3
8	Verri	Box PP con corsia esterna piena	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	15	210	14	250	3,5	129,5
9	Suinetti	Gabbie multiple su PP	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	0,2	62	310	13,5	4,2	230,2
10	Suinetti	Gabbie multiple su PP	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	0,2	67,2	336	13,5	4,5	249,5
11	Suinetti	Gabbie multiple su PP	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	0,2	90	450	13,5	6,1	334,1
12	Suinetti	Gabbie multiple su PP	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	0,2	102	510	13,5	6,9	378,7
13	Scrofe in gestazione	Box PP con corsia esterna fessurata	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	2,25	327,4	145	180	26,1	1.435,5
14	Magroni Scrofette	Box PPF con corsia esterna fessurata	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	0,55	722	1312	62,5	82	3.608,0
15	Suinetti	Pavimento fessurato con vacuum	30 a 1	0,2	536,3	2681	13,5	36,2	1.339,2
16	Suinetti	Pavimento fessurato con vacuum	30 a 1	0,2	308,1	1540	13,5	20,8	762,2
17	Magroncelli	Box PP con corsia esterna piena	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	0,4	216,1	540	30	16,2	1.182,6

18	Magroncelli	Box PP con corsia esterna piena	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	0,4	288,8	722	30	21,7	1.581,2	
19	Magroncelli	Box PP con corsia esterna piena	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	0,4	288,8	722	30	21,7	1.581,2	
20	Magroncelli	Box PP con corsia esterna piena	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	0,4	537,7	1344	30	40,3	2.943,4	
<b>TOTALI</b>						<b>4.742,2 + 645 gabbie</b>	<b>12.013</b>		<b>503,9</b>	<b>26.843</b>

PPF: pavimento parzialmente fessurato

PP: pavimento pieno

Il gestore fornisce le schede delle formule dei mangimi utilizzati nelle varie fasi di allevamento e avvalendosi del metodo di calcolo dell'Università di Padova, di cui alla Delibera di Giunta della Regione Veneto n. 2439/2007, determina l'azoto escreto per ogni categoria animale allevata.

#### TENORE PROTEICO DEI MANGIMI

Fasi di alimentazione	Durata fase (giorni)	proteina grezza nel mangime (% t.q.)	Fosforo nel mangime (%t.q.)
Svezzamento FASE 1 (da 6 a 10 kg p.v.)	15	18,13	0,60
Svezzamento FASE 2 (da 10 a 20 kg p.v.)	30	17,67	0,58
Svezzamento FASE 3 (da 20 a 30 kg p.v.)	15	16,77	0,59
Magronaggio FASE 4 (da 30 a 40 kg p.v.)	30	15,02	0,50
Scrofe in lattazione	28	16,23	0,58
Scrofe in gestazione	135	13,25	0,62
Scrofette FASE 1 (da 40 a 85 kg p.v.)	70	15,79	0,56
Scrofette FASE 2 (da 85 a 130 kg p.v.)	70	13,80	0,55

## C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE

### C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate

#### C2.1.1 Emissioni in atmosfera

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo diffuso e provengono essenzialmente dall'attività di ricovero degli animali (stabulazione) e dallo stoccaggio degli effluenti.

Relativamente ai ricoveri, il sistema di ventilazione presente nei capannoni di allevamento è basato in gran parte su una ventilazione naturale, a bassa velocità, con entrata dell'aria attraverso le finestrate laterali che vengono azionate e regolate automaticamente mediante sonde di calore.

Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, per i quali è disponibile il maggior numero di dati utilizzabili per una stima quantitativa; si assume che le tecniche in grado di ridurre significativamente le emissioni di ammoniaca e metano manifestino un'efficacia analoga nel ridurre le emissioni degli altri gas, odori compresi.

La quantificazione dell'ammoniaca (NH<sub>3</sub>) e del metano (CH<sub>4</sub>), proveniente da ciascun ricovero è stata effettuata tramite il software BAT-Tool messo a disposizione dal CRPA nell'ambito del progetto "PREPAIR" che coinvolge le Regioni del Bacino Padano, avendo a riferimento la massima potenzialità dell'allevamento ed il valore di Azoto escreto calcolato avvalendosi del metodo dell'Università di Padova di cui alla Delibera di Giunta della Regione Veneto n. 2439/2007 in base alla percentuale di proteine grezze del mangime utilizzato nelle varie fasi di allevamento. Nella domanda di riesame vi è un'ulteriore riduzione della suddetta percentuale.

Di seguito viene riportata la stima delle emissioni di ammoniaca nell'assetto di AIA vigente.

#### SITUAZIONE PRE-RIESAME ALLA MASSIMA POTENZIALITÀ

Fasi	NH <sub>3</sub> emessa in atmosfera situazione pre-riesame (kg/anno)	NH <sub>3</sub> emessa in atmosfera situazione di riferimento (kg/anno)	Variazione situazione pre-riesame rispetto riferimento (kg/anno)
Ricovero	13.011	16.177	-3.166
Trattamento	543	0	543
Stoccaggio	8.078	9.443	-1.365
Distribuzione effluenti	12.368	19.391	-7.023
<b>Totali</b>	<b>34.000</b>	<b>45.011</b>	<b>-11.011</b>

\*La Situazione pre-riesame è confrontata tramite BAT Tool con la Situazione di Riferimento (REF), ovvero quella in cui non è applicata nessuna tecnica di riduzione, cioè la più emissiva.

#### Proposta del Gestore

Vengono presentati i calcoli applicando lo strumento BAT-Tool per l'assetto post-riesame proposto, dove appare una riduzione delle emissioni di NH<sub>3</sub> rispetto alla situazione pre-riesame dovuta alla modifica del ciclo di allevamento, con riduzione del peso vivo massimo allevato, oltre all'ulteriore riduzione della proteina grezza media nei mangimi utilizzati.

Dall'aggiornamento dei calcoli effettuati tramite il software BAT-Tool e dalle elaborazioni riportate, sviluppate partendo da un dato di azoto escreto pari a:

---

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- 21,1 kg capo/anno per scrofe;
- 2,4 kg capo/anno per suini da 7 a 40 kg;
- 7,4 kg capo/anno per scrofette da 40 a 85 kg;
- 10,8 kg capo/anno per scrofette da 85 a 130 kg

è stata calcolata l'ammoniaca emessa dall'allevamento e riassunta nella seguente tabella:

**SITUAZIONE POST-RIESAME ALLA MASSIMA POTENZIALITA'**

Fasi	NH <sub>3</sub> emessa in atmosfera situazione pre-riesame (kg/anno)	NH <sub>3</sub> emessa in atmosfera situazione post-riesame (kg/anno)	Variazione situazione post-riesame rispetto pre-riesame	
			kg/anno	%
Ricovero	13.011	10.953	-2.058	-15,8%
Trattamento	543	464	-79	-14,5%
Stoccaggio	8.078	6.244	-1.834	-22,7%
Distribuzione effluenti	12.368	7.351	-5.017	-40,5%
<b>Totali</b>	<b>34.000</b>	<b>25.012</b>	<b>-8.988</b>	<b>-26,4%</b>

**Dalla valutazione effettuata dal Gestore attraverso lo strumento BAT-Tool si stima che il metano (CH<sub>4</sub>) emesso in atmosfera nella situazione post-riesame sarà pari a 129.425 kg/anno.**

**Emissioni derivanti da altre attività**

Il caricamento dei silos presenti nell'impianto avviene mediante coclea, inoltre per limitare le emissioni questi sono dotati di cuffie di salvaguardia.

Nello stabilimento è presente un mulino dotato di filtri a maniche in tessuto; le farine captate attraverso i filtri, vengono reimmesse nel processo di lavorazione ed utilizzate per la preparazione dei mangimi.

L'alimentazione risulta essere prevalentemente a broda, l'azienda ha una modalità di preparazione e somministrazione computerizzata del mangime. La presenza di una dieta prevalentemente umida permette la riduzione della polvere emessa in atmosfera.

Sono presenti i seguenti impianti termici alimentati a GPL:

- due impianti di potenza termica pari a 765 kW e 750 kW presso il centro 1 in via Reatino 43;
- due impianti di potenza termica pari a 116 kW e 51,8 kW presso il sito Lancina.

**C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici**

La fonte principale di approvvigionamento idrico è rappresentata dalla presenza di n° 3 pozzi, uno per ogni centro aziendale, che soddisfano complessivamente le esigenze dell'allevamento relativamente all'abbeverata degli animali, alla preparazione dell'alimentazione e al lavaggio dei locali.

Consumi idrici degli ultimi anni:

anno	2017	2018	2019

Consumo (mc)	46.416	43.917	40.339
Consumo di acqua / carne venduta (mc/kg)	0,088	0,080	0,038

Non vi sono scarichi di reflui domestici riconducibili all'allevamento, in quanto i servizi igienici per gli addetti sono dislocati in abitazioni civili.

### C2.1.3 Rifiuti

Lo stabilimento produce principalmente le seguenti tipologie di rifiuti:

Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	codice EER 150110*
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	codice EER 180202*

I suddetti rifiuti da imballaggi sono conservati in deposito temporaneo in appositi contenitori all'interno del locale magazzino presso il centro 1 e vengono periodicamente ritirati e smaltiti da azienda specializzata in base ad apposita convenzione.

### Rifiuti di origine animale

L'azienda, per lo smaltimento delle carcasse dei suini deceduti e delle placente, si avvale della convenzione con ditta specializzata che utilizzando mezzi propri provvede periodicamente al ritiro ed allo smaltimento del rifiuto. La cella frigorifera è posta nel centro 2 presso il capannone 6, su pavimentazione impermeabile dotata di sistema di raccolta delle acque di lavaggio.

### C2.1.4 Gestione degli effluenti

Gli effluenti zootecnici sono interamente utilizzati a scopo agronomico sui terreni elencati nella comunicazione di spandimento presentata al SAC di ARPAE, come verificato dal Portale Gestione Effluenti della RER.

Si riportano i dati di produzione massima di effluenti dai ricoveri:

Stima produzione di liquame massima (m <sup>3</sup> /anno)	Stima Acqua meteoriche confluenti nei liquami (m <sup>3</sup> /anno)	Volume Totale (m <sup>3</sup> /anno)	Capacità di stoccaggio richiesta in m <sup>3</sup> (120gg)	Capacità di stoccaggio richiesta in m <sup>3</sup> (180gg)
26.843	6.518	33.361	10.968	16.452

Stima produzione solido da trattamento liquame (m <sup>3</sup> /anno)	Capacità di stoccaggio richiesta in m <sup>3</sup> (90gg)
1.074	264

La ditta dispone delle seguenti strutture di stoccaggio per gli effluenti di allevamento prodotti:

Strutture di stoccaggio	Volume di stoccaggio (m <sup>3</sup> )
Lagone 1 - centro 2	5.200
Lagone 2 - centro 2	6.400
Lagone 3 - centro 2	6.800
Lagone 4 - centro 2	3.400

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Lagone 5 - centro 2	4.250
Lagone 6 - centro 2	4.250
Lagone 7 - centro 2	5.718
Lagone 1 - Lancina	980
Lagone 2 - Lancina	980
<b>Totale capacità di stoccaggio liquami</b>	<b>37.978</b>
Platea	1.048
<b>Totale capacità di stoccaggio palabile</b>	<b>1.048</b>

La ditta dispone di strutture di stoccaggio adeguate sia per il liquame che per il palabile prodotti alla massima potenzialità di allevamento.

La fase di gestione degli effluenti successiva allo stoccaggio è quella di utilizzo agronomico.

La distribuzione dei reflui in campo avviene esclusivamente quando le condizioni meteoriche lo permettono, rispettando l'impiego delle tecniche a bassa emissione in tutti i casi tecnicamente possibili in azienda.

Lo spandimento del liquame tal quale è effettuato con mezzi che determinano un abbattimento delle emissioni rispetto alla situazione di riferimento.

Allo stato pre-riesame le modalità di distribuzione del liquame è indicata in:

- Distribuzione superficiale a bande rasoterra: 35% dei reflui
- Distribuzione tramite rotoirrigatore o carro botte: 65 % dei reflui

A seguito di riesame le modalità di distribuzione dei liquami saranno:

- Fertirrigazione a bassa pressione a bande rasoterra: 50% dei reflui
- Fertirrigazione tramite rotoirrigatore: 50 % dei reflui

Tutti i reflui prodotti saranno gestiti previo redazione del PUA come previsto dal Regolamento Regionale n° 3 del 15/12/2017.

### **C2.1.5 Emissioni sonore**

Il gestore ha presentato documentazione di impatto acustico, firmata ed elaborata da tecnico competente in acustica, che attesta il rispetto dei limiti assoluti al confine e dei limiti differenziali presso i ricettori maggiormente rappresentativi.

L'azienda ricade in classe V relativamente al centro 1, mentre il centro 2 ed il fondo Lancina ricadono in classe III, così come i ricettori individuati.

Sono state individuate e monitorate le seguenti sorgenti sonore:

- attività di allevamento degli animali in custodia nelle stalle e sistemi di ventilazione forzata;
- impianti di alimentazione degli animali: trasporto pneumatico degli sfarinati, coclee di alimentazione, trasporto broda in tubatura, ecc;
- impianto di macinazione cereali e relativa preparazione delle diete, limitato al Centro 1;
- attività agricola generale di zona.

Gli ambienti abitativi più vicini ai tre siti dell'azienda distano più di 100 m dalle principali sorgenti sonore. Sono stati scelti 3 punti di verifica fonometrica per verificare la rumorosità ambientale di zona, posti in direzione dei ricettori potenzialmente disturbati e sono state effettuate delle misurazioni fonometriche presso i siti dell'Azienda.

I risultati ottenuti hanno confermato il rispetto dei limiti assoluti definiti con Piano di Zonizzazione Acustica comunale relativi alla CLASSE V°-aree prevalentemente industriali e CLASSE III° - aree di tipo misto.

---

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest**

**Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia**

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aooe@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Vista la lontananza di 100 m dalle specifiche sorgenti sonore, dalle conclusioni della relazione acustica “*si ritiene che il rumore ambientale emesso dall’azienda non provochi il superamento dei limiti differenziali di immissione presso i ricettori sensibili presenti sul territorio*”.

### **C2.1.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee**

Per il contenimento di gasolio ad uso agricolo è presente una cisterna presso ogni centro aziendale, tutte dotate di copertura ed idoneo bacino di contenimento.

I depositi del GPL ad uso riscaldamento sono così dislocati:

- n. 1 serbatoio da 5000 l nel Centro 1;
- n. 1 serbatoio da 5000 l e n. 1 da 3000 l nel Centro 2;
- n. 1 serbatoio da 5000 l nel Centro 3 Lancina.

I 3 pozzi per l'approvvigionamento idrico risultano lontani dalle rete delle acque nere aziendali e non ci sono materiali stoccati nei loro pressi.

Nel corso del 2015 è stata presentata la “verifica di sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento” di cui all’art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, dalla quale risulta che la ditta non è tenuta a presentare la Relazione di riferimento.

### **C2.1.7 Energia**

L’Azienda utilizza energia elettrica prelevata dalla rete per:

- la produzione delle materie prime e dei mangimi (macinazione, miscelazione);
- il funzionamento dei sistemi di distribuzione degli alimenti e dell’acqua nei ricoveri;
- il funzionamento della cella frigorifera;
- l’illuminazione di tutti gli ambienti di allevamento e lavoro.

Viene inoltre utilizzato GPL come combustibile per l'alimentazione delle caldaie utilizzate per il riscaldamento di capannoni presenti nel Centro 2 e nel Centro 3.

Tabella consumi energetici degli ultimi anni

<i>anno</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
Consumi kW	396.228	397.287	373.175
Consumi per unità di prodotto kW/kg	0,752	0,727	0,354

### **C2.1.8 Materie prime**

Le principali materie prime utilizzate sono quelle necessarie per l'alimentazione dei suini, in particolare si tratta di mangime stoccato in silos.

I cereali vengono stoccati in silos verticali posizionati all'esterno del mangimificio, mentre per le farine vengono utilizzate apposite celle all'interno del mangimificio.

Il trasporto del mangime dal mangimificio ai reparti degli altri centri aziendali (centro 2 e centro 3 Lancina), avviene con carro container chiuso, dotato di coclea di scarico elevabile per raggiungere le bocche di carico dei singoli silos posizionati in prossimità dei vari reparti. Inoltre, vengono utilizzati e stoccati gasolio ad uso agricolo in apposite cisterne, medicinali e disinfettanti in armadietti in magazzino.

Ogni materia prima utilizzata è contabilizzata, controllata e stoccata in aree dedicate.

### **C2.1.9 Sicurezza e prevenzione degli incidenti**

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest**

**Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia**

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Al fine di prevenire incidenti e rotture negli impianti, l'azienda verifica periodicamente lo stato di manutenzione e mantiene un registro informatizzato delle anomalie che si verificano nei vari reparti, nella distribuzione degli alimenti, negli stoccaggi e nella fase di distribuzione dei liquami.

#### **C2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili**

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT (Best Available Techniques, in italiano Migliori Tecniche Disponibili) per il settore degli allevamenti è costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017).

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore, è documentato nella sezione C3.

### C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE

#### 3.1 - Confronto con le BAT

BAT	descrizione	Applicazione - Note del gestore	Commento ARPAE
<b>1. conclusioni generali sulle BAT</b>			
<b>1.1 sistemi di gestione ambientale (Environmental Management System -EMS)</b>			
<b>BAT 1</b> Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda tutte le seguenti caratteristiche:			
punto 1	impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado	Applicata	L'azienda ha fornito documento denominato "sistema di gestione ambientale" dal quale si evince l'applicazione delle diverse BAT per tutte le caratteristiche considerate
punto 2	definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'installazione		
punto 3	pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti		
punto 4	attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione a: a) struttura e responsabilità; b) formazione, sensibilizzazione e competenza; c) comunicazione; d) coinvolgimento del personale; e) documentazione; f) controllo efficace dei processi; g) programmi di manutenzione; h) preparazione e risposta alle situazioni di emergenza; i) verifica della conformità alla normativa in materia ambientale.		
punto 5	controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione: a) al monitoraggio e alla misurazione (cfr. anche il documento di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni dalle installazioni IED — ROM); b) alle misure preventive e correttive; c) alle tenuta dei registri; d) a un audit indipendente (ove praticabile) interno ed esterno, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato		

	correttamente.		
punto 6	riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace		
punto 7	attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite		
punto 8	considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita		
punto 9	applicazione con cadenza periodica di un'analisi comparativa settoriale (per esempio il documento di riferimento settoriale EMAS)		
punto 10	attuazione di un piano di gestione del rumore (cfr. BAT 9)		
punto 11	attuazione di un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12)		
<b>1.2 Buona gestione</b>			
<b>BAT 2</b> Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di tutte le tecniche qui di seguito indicate:			
punto a	Ubicare correttamente l'impianto/azienda agricola e seguire disposizioni spaziali delle attività per: —ridurre il trasporto di animali e materiali (effluenti di allevamento compresi), —garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione, — tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti (per esempio venti e precipitazioni), — tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola, — prevenire l'inquinamento idrico.	Non applicato - Non applicabile agli impianti esistenti	L'azienda è ubicata lontano da recettori abitativi
punto b	Istruire e formare il personale, in particolare per quanto concerne: —la normativa pertinente, l'allevamento, la salute e il benessere degli animali, la gestione degli effluenti di allevamento, la sicurezza dei lavoratori, — il trasporto e lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, — la pianificazione delle attività, — la pianificazione e la gestione delle emergenze, — la riparazione e la manutenzione delle attrezzature.	Applicato - Tutto il personale è stato formato sulla corretta conduzione dell'impianto nelle varie fasi.	
punto c	Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici, che può comprendere: —un piano dell'azienda agricola che illustra i sistemi di drenaggio e le fonti di acqua ed effluente, — i piani	Applicato in parte - Si ritiene che le emergenze ambientali possibili siano legate alla sola gestione dei liquami. La tenuta dei sistemi di raccolta viene controllata mensilmente.	

	d'azione per rispondere ad alcuni eventi potenziali (per esempio incendi, perdite o crollo dei depositi di stoccaggio del liquame, deflusso non controllato dai cumuli di effluenti di allevamento, versamento di oli minerali), —le attrezzature disponibili per affrontare un incidente ecologico (per esempio attrezzature per il blocco dei tubi di drenaggio, argine dei canali, setti di divisione per versamento di oli minerali)	Esiste un canale di contenimento in caso di rottura degli argini dei lagoni. Il personale presente sul posto per buona parte della giornata è in grado di intervenire essendo stato istruito e disponendo in azienda di numerose macchine operatrici.	
punto d	Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature, quali: — i depositi di stoccaggio del liquame, per eventuali segni di danni, degrado, perdite, —le pompe, i miscelatori, i separatori, gli irrigatori per liquame, — i sistemi di distribuzione di acqua e mangimi, — i sistemi di ventilazione e i sensori di temperatura, —i silos e le attrezzature per il trasporto (per esempio valvole, tubi), —i sistemi di trattamento aria (per esempio con ispezioni regolari). Vi si può includere la pulizia dell'azienda agricola e la gestione dei parassiti.	Applicato - I monitoraggi di tutte le strutture ed attrezzature vengono registrati su foglio word appositamente redatto. Sono esistenti centraline di controllo dei sistemi di ventilazione e dei sensori di temperatura. Viene adottato periodicamente il vuoto sanitario nonché trattamenti antiparassitari.	
punto e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	Applicato - Lo stoccaggio dei suini morti avviene in cella frigorifera tenuta a 0 gradi per la conservazione fino alla spedizione.	
<b>1.3 gestione alimentare</b>			
<b>BAT 3</b> Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso.			
punto a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.	Applicato - L'azienda applica una dieta a basso tenore proteico a tutti gli animali allevati oltre	Sono state fornite le schede delle formule della fasi della dieta. Calcolo aziendale azoto escreto effettuato con modello calcolo Università di Padova.
punto b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicato - La dieta proteica è differenziata nelle varie categorie animali allevate in base all'esigenza nutrizionale	Per la categoria scrofe risulta 21,1 kg/posto/anno, che si situa all'interno del range previsto dalla BAT [17-30] Per la categoria lattinzoli risulta 2,4 kg/posto/anno, che si situa all'interno del range previsto dalla BAT [1,5-4]
punto c	Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	Applicato - L'azienda applica una dieta a basso tenore proteico con l'integrazione di amminoacidi essenziali	Per la categoria magrone e scrofette risulta 7,4 kg/posto/anno, che si situa all'interno del range previsto dalla BAT [7-13]
punto d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto.	Applicato - Aggiunta di probiotici o enzimi, differenziati tra le varie categorie allevate, per migliorare la digeribilità dei mangimi	

			Per la categoria scrofette risulta 10,8 kg/posto/anno, che si situa all'interno del range previsto dalla BAT [7-13]
<b>BAT 4</b> Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano una o una combinazione delle tecniche in appresso.			
punto a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicato - Associata alla dieta multifase della BAT 3b	Sono state fornite le schede delle formule della fasi della dieta. Calcolo aziendale fosforo escreto effettuato con modello calcolo Università di Padova. Per la categoria scrofe risulta Fosforo escreto = 5,9 kg/capo/anno, pertanto si ha P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> = 13,3 kg/posto/anno, che si situa all'interno del range previsto dalla BAT [9-15] Per la categoria lattonzoli risulta Fosforo escreto = 0,32 kg/capo/anno, pertanto si ha P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> = 0,72 kg/posto/anno, inferiore al limite massimo previsto dalla BAT [2,2] Per la categoria magrone e scrofette risulta Fosforo escreto = 1,51 kg/capo/anno, pertanto si ha P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> = 3,41 kg/posto/anno, inferiore al limite massimo previsto dalla BAT [5,4] Per la categoria scrofette risulta Fosforo escreto = 2,69 kg/capo/anno, pertanto si ha P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> = 6,1 kg/posto/anno, leggermente superiore al limite massimo previsto dalla BAT [5,4]
punto b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	Applicato - Aggiunta di additivi alimentari, differenziati tra le varie categorie allevate, per ridurre l'escrezione di fosforo totale	
punto c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	Non Applicato	
<b>1.4 uso efficiente dell'acqua</b>			
<b>BAT 5</b> Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.			
punto a	Registrazione del consumo idrico.	Applicato - Lettura contatori per il report annuale	
punto b	Individuazione e riparazione delle perdite.	Applicato - I dipendenti sono tenuti a controllare e segnalare tempestivamente su apposita scheda	

		eventuali perdite rilevabili nell'ambito delle normali pratiche quotidiane	
punto c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Applicato - Utilizzo di idropultrici ad alta pressione per la pulizia dei ricoveri e delle attrezzature	
punto d	Scegliere e usare attrezzature adeguate (per esempio abbeveratoi a tettarella, abbeveratoi circolari, abbeveratoi continui) per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità di acqua (ad libitum).	Applicato - Utilizzo di sistemi di abbeveratoi idonei tali da garantire il risparmio dell'acqua e la sua disponibilità ad libitum	
punto e	Verificare e se del caso adeguare con cadenza periodica la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.	Applicato - Controllo periodico del sistema di prelievo dell'acqua (mediante pozzo), analisi annuale e manutenzione dello stesso	
punto f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia.	Non applicato -Le acque piovane attualmente vengono raccolte e disperse direttamente sul terreno o sui piazzali senza il loro riutilizzo per la pulizia	
<b>1.5 emissioni dalle acque reflue</b>			
<b>BAT 6</b> Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.			
punto a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	Applicato - Le superfici di allevamento sono tutte coperte ad eccezione di alcune corsie esterne, di limitate dimensioni, e ciò permette di mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile	
punto b	Minimizzare l'uso di acqua.	Applicato - Vedi note BAT 5c e 5d	
punto c	Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare.	Applicato	
<b>BAT 7</b> Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.			
punto a	Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame.	Applicato - Tutte le acque reflue prodotte in allevamento vengono convogliate verso i contenitori di stoccaggio	
punto b	Trattare le acque reflue.	Non applicato - Le acque reflue vengono convogliate verso i contenitori di stoccaggio e successivamente utilizzate per la fertilizzazione agronomica	

punto c	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carbotte, iniettore ombelicale.	Applicato - Utilizzo di varie tecniche per lo spandimento degli effluenti	
<b>1.6 uso efficiente dell'energia</b>			
<b>BAT 8</b> Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.			
punto a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.	Applicato al centro 3 Lancina <i>Riscaldamento e Ventilazione</i> con 2 camini di estrazione completi di serranda di regolazione comandati da centralina in funzione della temperatura. Immissione dell'aria controllata con 2 camini immissari completi di diffusore servoassistito comandato da centralina in funzione della temperatura interna ed esterna	
punto b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria.	Applicato - Raffreddamento con torrini, riscaldamento tramite caldaie GPL, aria a ventilazione controllata.	
punto c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico.	Applicato in parte - coibentazione limitata al centro 3 Lancina	
punto d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Non Applicato	
punto e	Impiego di scambiatori di calore. Si può usare uno dei seguenti sistemi: 1. aria/aria; 2. aria/acqua; 3. aria/suolo.	Non Applicato - Impianto non dotato di scambiatori di calore	
punto f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore.	Non applicato - Impianto non dotato di pompe di calore	
punto g	Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosperso di lettiera (sistema combideck).	Non applicato	
punto h	Applicare la ventilazione naturale.	Applicato - Ventilazione naturale con finestre sui due lati comandate automaticamente da sistema di controllo con sonda di temperatura	
<b>1.7 emissione sonora</b>			
<b>BAT 9</b> Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda gli elementi riportati di seguito:			
i	un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-	Non applicata per assenza di segnalazioni inerenti	Il gestore ha prodotto la

	programma;		
ii	un protocollo per il monitoraggio del rumore;		
iii	un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati;		
iv	un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni sonore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione;		
v	un riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.		
<b>BAT 10</b> Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.			
punto a	Garantire distanze adeguate fra l'impianto/ azienda agricola e i recettori sensibili. In fase di progettazione dell'impianto/azienda agricola, si garantiscono distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili mediante l'applicazione di distanze standard minime.	Non Applicabile - Vedi note BAT 9	
punto b	Ubicazione delle attrezzature. I livelli di rumore possono essere ridotti: i. aumentando la distanza fra l'emittente e il ricevente (collocando le attrezzature il più lontano possibile dai recettori sensibili); ii. minimizzando la lunghezza dei tubi di erogazione dei mangimi; iii. collocando i contenitori e i silos dei mangimi in modo di minimizzare il movimento di veicoli nell'azienda agricola.	Applicata tecnica iii - Collocazione di contenitori e silos dei mangimi in modo di minimizzare il movimento di veicoli nell'azienda agricola.	
punto c	Misure operative. Fra queste figurano misure, quali: i. chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime, se possibile; ii. apparecchiature utilizzate da personale esperto; iii. assenza di attività rumorose durante la notte e i fine settimana, se possibile; iv. disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; v. funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime, se possibile; vi. mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori.	Applicate tecniche i, iii, iv, v, vi - Chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio; assenza di attività rumorose durante la notte e i fine settimana; controllo del rumore durante le attività di manutenzione; funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime; mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate. Viene effettuato un rapporto di valutazione del rischio rumore ogni 2 anni con misurazioni fonometriche (ultimo datato 06/06/2017).	
punto d	Apparecchiature a bassa rumorosità. Queste includono	Applicato - Punto iii attuato nel reparto di	

	attrezzature quali: i. ventilatori ad alta efficienza se non è possibile o sufficiente la ventilazione naturale; ii. pompe e compressori; iii. sistema di alimentazione che riduce lo stimolo pre-alimentare (per esempio tramogge, alimentatori passivi ad libitum, alimentatori compatti).	svezzamento (Lancina)	
punto e	Apparecchiature per il controllo del rumore. Ciò comprende: i. riduttori di rumore; ii. isolamento dalle vibrazioni; iii. confinamento delle attrezzature rumorose (per esempio mulini, convogliatori pneumatici); iv. insonorizzazione degli edifici.	Applicato per tecnica iii. Il mulino è confinato	
punto f	Procedure antirumore. La propagazione del rumore può essere ridotta inserendo ostacoli fra emittenti e riceventi.	Non Applicato	
<b>1.8 emissioni di polveri</b>			
<b>BAT 11</b> Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.			
punto a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche:		
punto a-1	Usare una lettiera più grossolana (per esempio paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata);	Non applicato	
punto a-2	Applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente);	Non applicato	
punto a-3	Applicare l'alimentazione ad libitum;	Non applicato	
punto a-4	Usare mangime umido, in forma di pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti;	Non applicato	
punto a-5	Munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico;	Applicato - I cereali dai silos di deposito sono trasportati con coclee chiuse verso il molino dove il prodotto macinato per trasporto pneumatico arriva alle fariniere dove è presente un ciclone seguito da un filtro a maniche. Dalle fariniere il mangime viene richiamato con coclee alla bilancia e da qui al miscelatore il cui scarico è aspirato attraverso un filtro a maniche.	
punto a-6	Progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero.	Applicato - Alcune stalle hanno la sola ventilazione naturale a fronte anche della alimentazione a broda. - Vedi BAT 8 h	

punto b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche:		
punto b-1	Nebulizzazione d'acqua;	Non applicato	
punto b-2	Nebulizzazione di olio;	Non applicato	
punto b-3	Ionizzazione.	Non applicato	
punto c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria, quale:		
punto c-1	Separatore d'acqua;	Non applicato	
punto c-2	Filtro a secco;	Non applicato	
punto c-3	Scrubber ad acqua;	Non applicato	
punto c-4	Scrubber con soluzione acida;	Non applicato	
punto c-5	Bioscrubber (o filtro irrorante biologico);	Non applicato	
punto c-6	Sistema di trattamento aria a due o tre fasi;	Non applicato	
punto c-7	Biofiltro.	Non applicato	
<b>1.9 emissioni di odori</b>			
<b>BAT 12</b> Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito:			
i	un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo cronoprogramma;	Non applicata per assenza di segnalazioni provenienti da recettori sensibili	Recettori abitativi a distanza > di 100 m dai centri aziendali
ii	un protocollo per il monitoraggio degli odori;		
iii	un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati;		
iv	un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori (cfr. BAT 26), caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione;		
v	un riesame degli eventi odorigeni e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.		
<b>BAT 13</b> Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.			
punto a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/ impianto e i recettori sensibili.	Non applicabile agli impianti esistenti - Non sono pervenuti reclami da parte di autorità competenti o cittadini	
punto b	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti	Applicato - Applicate le seguenti tecniche:	

	<p>principi o una loro combinazione: — mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti (per esempio evitare gli spandimenti di mangime, le deiezioni nelle zone di deposizione di pavimenti parzialmente fessurati), —ridurre le superfici di emissione di degli effluenti di allevamento (per esempio usare travetti di metallo o plastica, canali con una ridotta superficie esposta agli effluenti di allevamento), —rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno, —ridurre la temperatura dell'effluente (per esempio mediante il raffreddamento del liquame) e dell'ambiente interno, — diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento, — mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera.</p>	<p>mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti; ridurre le superfici di emissione degli effluenti di allevamento (uso di travetti di plastica, canali con una ridotta superficie esposta agli effluenti di allevamento); rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno.</p>	
punto c	<p>Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione: — aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per esempio oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte bassa delle pareti), —aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale, — collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per esempio vegetazione), —aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nella parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo, — disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile, —allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento.</p>	<p>Applicato - Applicate le seguenti tecniche: aumentare l'altezza dell'apertura di uscita; aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale.</p>	
punto d	<p>Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico); 2. Biofiltro; 3. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi.</p>	<p>Non applicato</p>	
punto e	<p>Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:</p>		
punto e-1	<p>Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio;</p>	<p>Non applicato</p>	
punto e-2	<p>Localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione</p>	<p>Non applicato</p>	

	generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (per esempio alberi, barriere naturali);		
punto e-3	Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Applicato - L'immissione e il prelievo del liquame dai lagoni di stoccaggio avviene da sotto il pelo libero	
punto f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico:		
punto f-1	Digestione aerobica (aerazione) del liquame;	Non applicabile - L'impianto non è dotato di digestore aerobico	
punto f-2	Compostaggio dell'effluente solido;	Non applicato	
punto f-3	Digestione anaerobica.	Non applicabile - L'impianto non è dotato di digestore anaerobico	
punto g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:		
punto g-1	Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame;	Applicato - Lo spandimento a bande è applicato sul 50% del liquame distribuito.	
punto g-2	Incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile.	Applicato - In post raccolta sui terreni a seminativo nel più breve tempo possibile (max 12 ore)	
<b>1.10 emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido</b>			
<b>BAT 14</b> Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.			
punto a	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido.	Applicato - La platea di stoccaggio è circondata da muri di contenimento che impediscono la dispersione e quindi aumentano lo spessore del cumulo di stoccaggio rispetto all'area dedicata.	
punto b	Coprire i cumuli di effluente solido.	Non applicato	
punto c	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Non applicato	
<b>BAT 15</b> Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità.			
punto a	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Non applicato	
punto b	Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente	Non applicato	

	solido.		
punto c	Stoccare l'effluente solido su una pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo.	Applicato - Effluente solido stoccato su una pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo	
punto d	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	Applicato - Struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	
punto e	Stoccare l'effluente solido in cumuli a piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso.	Non applicato	
<b>1.11 emissioni da stoccaggio di liquame</b>			
<b>BAT 16</b> Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.			
punto a	Progettazione e gestione appropriate del deposito di stoccaggio del liquame mediante l'utilizzo di una combinazione delle seguenti tecniche:	Non applicata - Vedi BAT 17	Per lo stoccaggio dei liquami l'azienda utilizza lagoni
punto a-1	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio del liquame;		
punto a-2	Ridurre la velocità del vento e lo scambio d'aria sulla superficie del liquame impiegando il deposito a un livello inferiore di riempimento;		
punto a-3	Minimizzare il rimescolamento del liquame.		
punto b	Coprire il deposito di stoccaggio del liquame. A tal fine è possibile usare una delle seguenti tecniche:		
punto b-1	Copertura rigida;		
punto b-2	Coperture flessibili;		
punto b-3	Coperture galleggianti, quali: — pellet di plastica, — materiali leggeri alla rinfusa, — coperture flessibili galleggianti, — piastrelle geometriche di plastica, — copertura gonfiata ad aria, — crostone naturale, — paglia.		
punto c	Acidificazione del liquame,		
<b>BAT 17</b> Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare una combinazione delle			

tecniche riportate di seguito.			
punto a	Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Applicato - Viene minimizzato il rimescolamento del liquame con entrata sotto il pelo libero e estrazione dal fondo.	L'azienda formerà il crostone naturale nei primi 2 lagoni (su un totale di 7) del centro 2 e su entrambi del centro 3 Lancina. Ha inoltre dimostrato la compensazione tra le maggiori emissioni in atmosfera derivanti dalla mancata copertura di 5 lagoni del centro 2 (75% di superficie sul totale), applicando tecniche più performanti rispetto alle BAT di minima nella fase di spandimento dei liquami
punto b	Coprire la vasca in terra di liquame (lagone), con una copertura flessibile e/o galleggiante quale: — fogli di plastica flessibile, — materiali leggeri alla rinfusa, — crostone naturale, — paglia.	Applicato - La copertura rigida o flessibile non risulta fattibile per le dimensioni delle coperture da realizzare, occorrerebbe un ancoraggio al suolo per dare stabilità alla copertura in caso di eventi atmosferici importanti. Non sostenibile dal punto di vista economico per la complessità dell'intervento. La soluzione proposta è quella della formazione del crostone naturale attraverso l'eliminazione temporanea del vibrovaglio (per agevolare lo spessore del crostone) e l'entrata del liquame sotto il pelo libero con estrazione dal fondo	
<b>BAT 18</b> Per prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame (lagone), la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.			
punto a	Utilizzare depositi in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche.	Applicato - Per lo stoccaggio vengono utilizzati lagoni.	
punto b	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare i liquami; durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	Applicato - La volumetria di stoccaggio è sufficiente a rispettare i giorni minimi di stoccaggio previsti	
punto c	Costruire strutture e attrezzature a tenuta stagna per la raccolta e il trasferimento di liquame (per esempio fosse, canali, drenaggi, stazioni di pompaggio).	Applicato - Le strutture e attrezzature sono a tenuta stagna per la raccolta e il trasferimento di liquame sotterranee (fossa sottostante in alcuni reparti, vacuum per il trasferimento di liquame nel sito Lancina).	
punto d	Stoccare il liquame in vasche in terra (lagone) con base e pareti impermeabili per esempio rivestite di argilla o plastica (o a doppio rivestimento).	Applicato - Il liquame è stoccato in vasche in terra (lagone) con base e pareti impermeabili rivestite di argilla. È stata effettuata una perizia geologica	
punto e	Installare un sistema di rilevamento delle perdite, per esempio munito di geomembrana, di strato drenante e di sistema di tubi di drenaggio.	Non applicato - Per l'installazione di sistemi di rilevamento delle perdite bisognerebbe procedere alla riprogettazione di tutti gli stoccaggi.	

		Si provvede al collaudo periodico degli stoccaggi con verifica della tenuta degli stessi	
punto f	Controllare almeno ogni anno l'integrità strutturale dei depositi.	Applicato - Il controllo visivo dell'integrità strutturale dei depositi avviene periodicamente.	
<b>1.12 trattamento in loco degli effluenti prodotti</b>			
<b>BAT 19</b> Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.			
punto a	Separazione meccanica del liquame. Ciò comprende per esempio: separatore con pressa a vite, — separatore di decantazione a centrifuga, — coagulazione-flocculazione, — separazione mediante setacci, — filtro-pressa.	Applicato - Separazione meccanica del liquame tramite vibrovaglio	
punto b	Digestione anaerobica degli effluenti di allevamento in un impianto di biogas.	Non applicato	
punto c	Utilizzo di un tunnel esterno per essiccare gli effluenti di allevamento.	Non applicato	
punto d	Digestione aerobica (aerazione) del liquame.	Non applicato	
punto e	Nitrificazione-denitrificazione del liquame.	Non applicato	
punto f	Compostaggio dell'effluente solido.	Non applicato	
<b>1.13 spandimento agronomico degli effluenti</b>			
<b>BAT 20</b>			
punto a	Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione: — il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo, — le condizioni climatiche, — il drenaggio e l'irrigazione del campo, — la rotazione colturale, — le risorse idriche e zone idriche protette.	Applicato - Applicate le norme in materia (Regolamento Regionale n.3/2017)	
punto b	Tenere una distanza sufficiente fra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento (per esempio lasciando una striscia di terra non trattata) e: 1. le zone in cui vi è il rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi ecc.; 2. le proprietà limitrofe (siepi incluse).	Applicato - Applicate le norme in materia (Regolamento Regionale n.3/2017)	
punto c	Evitare lo spandimento di effluenti di allevamento se vi è un rischio significativo di deflusso. In particolare, gli effluenti di	Applicato - Applicate le norme in materia (Regolamento Regionale n.3/2017)	

	allevamento non sono applicati se: 1. il campo è inondato, gelato o innevato; 2. le condizioni del suolo (per esempio impregnazione d'acqua o compattazione) in combinazione con la pendenza del campo e/o del drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso; 3. il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste.		
punto d	Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.	Applicato - L'azienda predispone annualmente il Piano di Utilizzazione Agronomica	
punto e	Sincronizzare lo spandimento degli effluenti di allevamento con la domanda di nutrienti delle colture.	Applicato - Applicate le norme in materia (Regolamento Regionale n.3/2017)	
punto f	Controllare i campi da trattare a intervalli regolari per identificare qualsiasi segno di deflusso e rispondere adeguatamente se necessario.	Applicato - L'azienda controlla regolarmente gli appezzamenti su cui è stato effettuato lo spandimento degli effluenti	
punto g	Garantire un accesso adeguato al deposito di effluenti di allevamento e che tale carico possa essere effettuato senza perdite.	Applicato - L'accesso ai depositi per il carico degli effluenti è di facile fruizione e questo comporta un'assenza di perdite durante le operazioni di carico	
punto h	Controllare che i macchinari per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento siano in buone condizioni di funzionamento e impostate al tasso di applicazione adeguato.	Applicato - Controllo periodico dei sistemi di distribuzione per evitare malfunzionamenti durante le operazioni di spandimento	
<b>BAT 21</b> Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.			
punto a	Diluizione del liquame, seguita da tecniche quali un sistema di irrigazione a bassa pressione.	Applicato - Diluizione del liquame (<2% s.s.) e sistema di irrigazione a bassa pressione, applicato a campi facilmente collegati all'azienda mediante tubi.	
punto b	Spandimento a bande applicando una delle seguenti tecniche: 1. Spandimento a raso in strisce; 2. Spandimento con scarificazione;	Applicato - Fertirrigazione a bassa pressione a bande rasoterra in post raccolta per il 50% del liquame distribuito.	
punto c	Iniezione superficiale (solchi aperti).	Non applicato	
punto d	Iniezione profonda (solchi chiusi).	Non applicato	

punto e	Acidificazione del liquame,	Non applicato	
<b>BAT 22</b> Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di effluenti di allevamento, la BAT consiste nell'incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile.			
	l'incorporazione degli effluenti di allevamento sparsi sulla superficie del suolo è effettuata mediante aratura o utilizzando altre attrezzature di coltura quali erpici a denti o a dischi, a seconda del tipo e delle condizioni del suolo. Gli effluenti di allevamento sono interamente mescolati al terreno o interrati. Lo spandimento dell'effluente solido è effettuato mediante un idoneo spandiletame. Lo spandimento agronomico del liquame è effettuato a norma di BAT 21	Applicata - L'incorporazione è effettuata mediante aratura nel rispetto dei tempi previsti dalla tabella 1.3 tra le 4 e le 12 ore. La percentuale di liquame che subisce l'incorporazione è stimabile in un 50%. Lo spandimento dell'effluente solido è effettuato mediante spandiletame con tempi d'incorporazione vicini allo zero.	
<b>1.14 emissioni provenienti dall'intero processo</b>			
<b>BAT 23</b> Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.		Applicata - Calcoli effettuati con lo strumento BAT-Tool.	
<b>1.15 monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo</b>			
<b>BAT 24</b> La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.			
punto a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Applicato - I calcoli vengono effettuati avvalendosi del metodo dell'Università di Padova di cui alla Delibera di Giunta della Regione Veneto n. 2439/2007	
punto b	Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.	Non applicato	
<b>BAT 25</b> La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.			
punto a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	Applicato - Calcolo effettuato una volta all'anno con lo strumento BAT-tool.	
punto b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi	Non applicato	

	normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.		
punto c	Stima mediante i fattori di emissione.	Non applicato	
<b>BAT 26</b> La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.		Non applicata - Vedi note BAT 12	Recettori abitativi a distanza > di 100 m dai centri aziendali
<b>BAT 27</b> La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.			
punto a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicato - Non applicata per costi di attuazione	
punto b	Stima mediante i fattori di emissione.	Applicato - Stima, ogni anno, mediante i fattori di emissione tratti dal II Draft del BREF comunitario Table 4.222 Capitolo 4.17	
<b>BAT 28</b> La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.			
punto a	Verifica delle prestazioni del sistema di trattamento aria mediante la misurazione dell'ammoniaca, degli odori e/o delle polveri in condizioni operative pratiche, secondo un protocollo di misurazione prescritto e utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicabile - L'impianto non effettua nessun trattamento di aria	
punto b	Controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme).		
<b>BAT 29</b> La BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processi almeno una volta ogni anno			
punto a	Consumo idrico.	Applicato - Contatori su pozzi utilizzati. Registrazione dei consumi e dato riportato nel report annuale	
punto b	Consumo di energia elettrica.	Applicato - Controllo consumi effettuato sull'intero allevamento. Registrazione dei consumi e dato riportato nel report annuale	

punto c	Consumo di carburante.	Applicato - Vedi note BAT 29a.b.	
punto d	Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese se pertinenti.	Applicato - Registrazione e trasmissione dati a BDN	
punto e	Consumo di mangime.	Applicato - Controllo consumi effettuato sull'intero allevamento. Registrazione dei consumi e dato riportato nel report annuale	
punto f	Generazione di effluenti di allevamento.	Applicato - Stima dei volumi presenti negli stoccaggi e dei quantitativi riportati nel registro spandimenti.	
<b>BAT 30 Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per suini</b>			
Al fine di ridurre le emissioni di ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione			
punto a	Una delle seguenti tecniche, che applicano uno dei seguenti principi o una loro combinazione: i) ridurre le superfici di emissione di ammoniaca; ii) aumentare la frequenza di rimozione del liquame (effluenti di allevamento) verso il deposito esterno di stoccaggio; iii) separazione dell'urina dalle feci; iv) mantenere la lettiera pulita e asciutta.		
punto a-0	Fossa profonda (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato) solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esempio: — una combinazione di tecniche di gestione nutrizionale, — sistema di trattamento aria, — riduzione del pH del liquame, — raffreddamento del liquame.	Applicato - Tecnica adottata nel centro 1 e nel centro 2 in combinazione con una dieta a basso tenore proteico	
punto a-1	Sistema a depressione per una rimozione frequente del liquame (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Applicato - Sistema vacuum nel centro 3 Lancina	
punto a-2	Pareti inclinate nel canale per gli effluenti di allevamento (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Non applicato	
punto a-3	Raschiatore per una rimozione frequente del liquame (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Non applicato	
punto a-4	Rimozione frequente del liquame mediante ricircolo (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Non applicato	
punto a-5	Fossa di dimensioni ridotte per l'effluente di allevamento (in caso di pavimento parzialmente fessurato).	Non applicato	
punto a-6	Sistema a copertura intera di lettiera (in caso di pavimento pieno in cemento).	Non applicato	
punto a-7	Ricovero a cuccetta/capannina (in caso di pavimento parzialmente fessurato).	Non applicato	
punto a-8	Sistema a flusso di paglia (in caso di pavimento pieno in cemento).	Non applicato	

punto a-9	Pavimento convesso e canali distinti per gli effluenti di allevamento e per l'acqua (in caso di recinti parzialmente fessurati).	Non applicato	
punto a-10	Recinti con lettiera con generazione combinata di effluenti di allevamento (liquame ed effluente solido).	Non applicato	
punto a-11	Box di alimentazione/riposo su pavimento pieno (in caso di recinti con lettiera).	Non applicato	
punto a-12	Bacino di raccolta degli effluenti di allevamento (in caso di pavimento tutto o parzialmente fessurato).	Non applicato	
punto a-13	Raccolta degli effluenti di allevamento in acqua.	Non applicato	
punto a-14	Nastri trasportatori a V per gli effluenti di allevamento (in caso di pavimento parzialmente fessurato).	Non applicato	
punto a-15	Combinazione di canali per gli effluenti di allevamento e per l'acqua (in caso di pavimento tutto fessurato).	Non applicato	
punto a-16	Corsia esterna ricoperta di lettiera (in caso di pavimento pieno in cemento).	Non applicato	
punto b	Raffreddamento del liquame.	Non applicato	
punto c	Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Scrubber con soluzione acida; 2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	Non applicato	
punto d	Acidificazione del liquame,	Non applicato	
punto e	Uso di sfere galleggianti nel canale degli effluenti di allevamento.	Non applicato	

### **C.3.1.1 Valutazioni aggiuntive in merito all'applicazione delle BATC**

Rispetto alla situazione rendicontata dalla ditta, si esprimono le seguenti osservazioni.

In riferimento all'applicazione della BAT 17, per ridurre l'emissione di ammoniaca dai lagoni in terra, l'azienda ha considerato la copertura con tensostruttura che però, per la superficie interessata di circa 19.000 m<sup>2</sup> è stata ritenuta impraticabile sia tecnicamente che finanziariamente. Allo stesso modo, anche soluzioni alternative quali la posa di un sistema galleggiante a placche con teli impermeabili in HDPE saldati in opera sono state considerate non percorribili per il costo elevato pari a circa 580.000 euro, giudicato non sostenibile economicamente dall'azienda.

La tecnica per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame è stata individuata nella formazione del crostone naturale, per l'impossibilità tecnica ed economica di provvedere alla copertura dei lagoni con metodologie differenti.

Attraverso la sospensione del trattamento di separazione solido-liquido del liquame, l'azienda ritiene di essere in grado di formare il crostone naturale nei primi 2 lagoni dei 7 totali posti in serie nel centro 2, e nei 2 lagoni ubicati nel centro 3 Lancina.

Il gestore attraverso il software BAT-Tool ha calcolato le maggiori emissioni di ammoniaca derivanti dalla mancata copertura dei rimanenti 5 lagoni, pari circa al 75% della superficie totale, compensando tali emissioni attraverso l'adozione, nella fase di spandimento dei liquami, di tecniche più performanti rispetto alle BAT minime.

<b>Fasi - potenzialità massima</b>	<b>NH<sub>3</sub> emessa in atmosfera situazione post-riesame (kg/anno)</b>	<b>NH<sub>3</sub> emessa in atmosfera situazione con BAT minime (kg/anno)</b>	<b>Variatione situazione post-riesame rispetto con BAT minime (kg/anno)</b>
Ricovero	10.953	10.953	-
Trattamento	464	464	-
Stoccaggio	6.244	4.256	1.988
Distribuzione effluenti	7.351	10.361	-3.010
<b>Totali</b>	<b>25.012</b>	<b>26.034</b>	<b>-1.022</b>

Con le tecniche previste nella domanda di riesame, dai calcoli presentati emerge una riduzione di ammoniaca pari a 1.022 Kg/anno rispetto alle BAT minime.

Tale proposta risulta pertanto accettabile considerato che le emissioni dell'azienda nell'assetto proposto non superano lo scenario con l'applicazione delle BAT di minima.

L'azienda ha precisato che la vasca 0 di 250 m<sup>3</sup> indicata nella domanda di riesame è in realtà di una fossa in terra posta a ridosso dei lagoni del centro 2, utilizzata per la raccolta dei liquami provenienti dai ricoveri, da qui gli effluenti sono sollevati tramite pompa all'impianto di trattamento e successivamente ai lagoni. Considerando che la perizia geologica non ha interessato puntualmente questa fossa, pur avendo dimostrato con i sondaggi geognostici effettuati nell'area dei lagoni una permeabilità K (cm/s) di  $5 \times 10^{-9}$  estendibile a tutta l'area circostante, l'azienda ha manifestato l'intenzione di realizzare una vasca in cemento armato coperta in sostituzione della fossa 0.

### **C.3.1.2 Valutazioni aggiuntive in merito alle emissioni diffuse da ciascun ricovero**

L'istruttoria svolta ha permesso di stimare le emissioni provenienti dalle diverse categorie allevate nei singoli ricoveri e confrontarle con i range emissivi.

Dalla valutazione effettuata dal Gestore attraverso lo strumento BAT-Tool, effettuata avendo a riferimento un valore

---

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

di azoto escreto pari a:

- 21,1 kg capo/anno per le scrofe;
- 2,4 kg capo/anno per i suini da 7 a 40 kg;
- 7,4 kg capo/anno per le scrofette da 40 a 85 kg;
- 10,8 kg capo/anno per le scrofette da 85 a 130 kg.

si ha il seguente quadro emissivo:

**Tabella di confronto BAT-AEL**

Ricovero	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione		Capacità max (n° capi)	Peso vivo medio capo (kg)	Emissioni NH <sub>3</sub> ricovero kg/capo/anno	BAT-AEL kg NH <sub>3</sub> /posto/anno
		Descrizione	Codice BAT				
1	Scrofe in sala parto	Gabbie con rimozione liquami ad acqua	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	200	183,6	2,27	0,4-5,6
2	Scrofe in gestazione	Posta singola con rimozione liquami ad acqua	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	36	180	3,71	0,2-2,7*
3	Scrofe in gestazione	Posta singola con pavimento fessurato	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	409	180	3,71	0,2-2,7*
4	Scrofe in gestazione	Box PP con corsia esterna fessurata	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	56	180	3,71	0,2-2,7*
5	Scrofe in gestazione	Box PP con corsia esterna fessurata	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	180	180	3,71	0,2-2,7*
6	Scrofette	Box PP con corsia esterna fessurata	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	315	107,5	2,36	0,2-2,6
7	Scrofette	Box PP con corsia esterna piena	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	191	107,5	2,36	0,2-2,6
8	Verri	Box PP con corsia esterna piena	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	14	250	8,34	---
9	Suinetti	Gabbie multiple su PP	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	310	13,5	0,32	0,03-0,53
10	Suinetti	Gabbie multiple su PP	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	336	13,5	0,32	0,03-0,53
11	Suinetti	Gabbie multiple su PP	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	450	13,5	0,32	0,03-0,53
12	Suinetti	Gabbie multiple su PP	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	510	13,5	0,32	0,03-0,53
13	Scrofe in gestazione	Box PP con corsia esterna fessurata	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	145	180	3,71	0,2-2,7*
14	Magroni Scrofette	Box PPF con corsia esterna fessurata	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	1312	62,5	1,80	0,2-2,6
15	Suinetti	Pavimento fessurato con vacuum	30 a 1	2681	13,5	0,24	0,03-0,53

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

16	Suinetti	Pavimento fessurato con vacuum	30 a 1	1540	13,5	0,24	0,03-0,53
17	Magroncelli	Box PP con corsia esterna piena	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	540	30	0,67	0,1-2,6
18	Magroncelli	Box PP con corsia esterna piena	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	722	30	0,67	0,1-2,6
19	Magroncelli	Box PP con corsia esterna piena	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	722	30	0,67	0,1-2,6
20	Magroncelli	Box PP con corsia esterna piena	30 a 0 – riduzione tenore proteico dieta	1344	30	0,67	0,1-2,6
<b>Totale</b>				<b>12.013</b>			

*\*deroga limite superiore a 4 kg/posto/anno per gli impianti esistenti che utilizzano una stabulazione non BAT (fossa profonda.....) in combinazione con tecniche di gestione nutrizionale.*

PPF: pavimento parzialmente fessurato

PP: pavimento pieno

#### **Valutazioni conclusive**

Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria, si ritiene che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.

#### **Monitoraggio di cui all'art. 29-sexies, comma 6-bis del D. Lgs. 152/06**

Con riferimento all'obbligo di cui all'art. 29-sexies, comma 6-bis del D. Lgs. 152/06 relativo alle indagini su suolo e acque sotterranee, si rimanda ad un apposito atto regionale l'approvazione di criteri per l'applicazione della predetta previsione normativa, degli strumenti cartografici per l'utilizzo dei dati da parte dei gestori e delle indicazioni sulle tempistiche per la presentazione delle valutazioni e proposte dei gestori, come indicato dalla Circolare della Regione Emilia Romagna prot. n. 609117 del 03-10-2018.

Qualora, a seguito del pronunciamento della Regione Emilia Romagna, si renderà necessario un adeguamento, questo sarà oggetto di specifica comunicazione da parte dell'Autorità competente.

## **D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO**

I termini indicati nel presente documento, quando non diversamente specificato, decorrono dalla data di notifica del presente atto di AIA.

### **D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO/MODIFICA DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO**

- 1) Realizzazione, prima della ripresa dell'attività produttiva, di una vasca in cemento armato coperta, in sostituzione dell'attuale fossa in terra denominata vasca 0, per la prima raccolta dei liquami provenienti dal centro 1 e dal centro 2, posizionata a monte dell'impianto di trattamento e del successivo stoccaggio nei lagoni.
- 2) Come proposto dal gestore dovrà essere realizzata entro il 21-02-2021 la copertura mediante formazione del crostone naturale sui primi 2 lagoni dei 7 totali posti in serie nel centro 2, e nei 2 lagoni ubicati nel centro 3 Lancina.

### **D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE**

#### **D2.1 Finalità**

- 1) Il gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione. Deve inoltre essere assicurata la sussistenza e il mantenimento in funzione delle migliori tecniche disponibili, così come descritte al paragrafo corrispondente.
- 2) L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.
- 3) Tutte le strutture e gli impianti devono essere mantenuti in buone condizioni operative e periodicamente ispezionati e deve essere individuato il personale responsabile delle ispezioni e manutenzioni.
- 4) Il Gestore dell'impianto deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
- 5) Il Gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione d'ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti.
- 6) E' sottoposta a preventiva comunicazione/autorizzazione ogni modifica del ciclo produttivo, compreso l'aumento della capacità produttiva massima che comporti la variazione del numero, della quantità e qualità delle emissioni.

#### **D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica**

- 1) Il gestore è tenuto a presentare annualmente, entro il 30/04, una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno i dati relativi al piano di monitoraggio; un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente; un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione e il bilancio dell'Azoto e del Fosforo escreto.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna (Portale IPPC) nel formato deliberato con DGR 2306/2009.

2) Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla “verifica di sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento” o alla relazione di riferimento di cui all’art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall’installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee. Detta documentazione dovrà essere presentata in conformità agli strumenti normativi vigenti.

### **D2.3 Emissioni in atmosfera**

- 1) Ogni anno, il gestore deve redigere il bilancio dell’Azoto e del Fosforo aziendale (vedasi modello di calcolo dell’Università di Padova o altro sistema più accurato riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna) calcolato sulla consistenza effettiva media ad anno solare stabilita secondo i criteri del Regolamento regionale n. 3/2017 e smi; il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo delle emissioni in atmosfera di ammoniaca (vedasi software BAT-Tool messo a disposizione dal CRPA nell’ambito del progetto “PREPAIR”) prodotte dai capi realmente allevati, tenendo conto delle effettive tecniche di copertura degli stoccaggi effluenti e delle modalità di spandimento.
- 2) Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre all’interno dei limiti di BAT-AEL per ogni categoria per ricovero (vedi Tabella confronto BAT-AEL).
- 3) La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera con specifico riguardo alla formazione e alla diffusione degli odori è garantita dal gestore mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche e delle BAT utilizzate nell’impianto autorizzato e provvedendo alle conseguenti registrazioni specificate nel Piano di monitoraggio e Controllo.
- 4) Lo stoccaggio dei materiali polverulenti o potenzialmente polverulenti deve avvenire in sistemi chiusi quali appositi silos o sotto coperture.
- 5) La ditta deve attenersi alle tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento a bassa emissione indicate nella domanda di riesame e riportate al paragrafo “C2.1.4 Gestione degli effluenti” del presente atto. Eventuali diverse percentuali di distribuzione o altre tecniche BAT utilizzate in sostituzione di quelle previste dovranno avere almeno la stessa percentuale di riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera.
- 6) Il riscontro della distribuzione dei liquami effettuato con MTD dovrà essere indicato nel “Registro di utilizzazione degli effluenti di allevamento e degli altri fertilizzanti azotati”, indicando la tecnica BAT utilizzata.

### **D2.4 Scarichi e prelievo idrico**

- 1) L’ottimizzazione dell’uso dell’acqua deve essere garantita dal gestore mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche utilizzate nell’impianto autorizzato.
- 2) Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti.
- 3) La presente AIA non autorizza alcun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive ed è pertanto vietato qualsiasi scarico di acque reflue non previamente autorizzate.
- 4) Le aree in cemento per il carico e scarico degli animali e quelle interessate dalla movimentazione dei reflui prodotti, che vengono dilavate durante gli eventi meteorici, dovranno essere mantenute pulite.

### **D2.5 Protezione del suolo e delle acque sotterranee**

- 1) L’area ove è posizionata la testa del pozzo non deve essere soggetta a stoccaggio di materiali contenenti sostanze pericolose e/o che per loro natura possano dare origine a gocciolamenti. L’avampozzo deve essere mantenuto in perfette condizioni, pulito e privo di ristagno d’acqua.
- 2) Al fine di evidenziare possibili contaminazioni delle acque sotterranee in modo da poter intervenire con tempestività intercettando gli inquinanti, la falda oggetto di emungimento deve essere monitorata attraverso prelievi annuali da eseguirsi sui pozzi aziendali.

- 3) Le tubazioni degli effluenti zootecnici e le vasche di rilancio o miscelazione dovranno essere controllate e mantenute in perfetta efficienza, in modo da garantire comunque un tempestivo contenimento e l'immediata raccolta di sversamenti accidentali.
- 4) I lagoni di stoccaggio liquami e/o le vasche devono essere sottoposte a verifica di tenuta periodica ogni 10 anni. La relazione geologico/tecnica di verifica dovrà essere eseguita previa completa rimozione dei liquami e dei sedimenti presenti nel contenitore.
- 5) Ogni anno, all'inizio del periodo di divieto di spandimento i contenitori aziendali dovranno essere liberi da liquami almeno per un volume pari al liquame prodotto in 120 giorni.
- 6) Tutti i sistemi per lo stoccaggio dei combustibili agricoli fuori terra devono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali. Il volume della vasca di contenimento deve avere capacità adeguata rispetto a quella del serbatoio dei combustibili liquidi; la vasca deve essere dotata di sistema di copertura.

#### **D2.6 Emissioni sonore**

- 1) Il Gestore deve rispettare i limiti di immissione assoluti di zona e differenziali presso i ricettori abitativi.
- 2) Il Gestore deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico ed è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose con la periodicità e le modalità stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

#### **D2.7 Gestione dei rifiuti**

- 1) Per la gestione dei rifiuti prodotti in azienda è fatta salva la normativa vigente e gli adempimenti amministrativi ad essa correlati; resta ferma la possibilità di gestione dei rifiuti secondo quanto previsto dal vigente "Accordo di programma per una migliore gestione dei rifiuti agricoli ai sensi dell'art.206 del D. Lgs 152/06 e s.m.i." nei casi ed alle condizioni ivi previsti.
- 2) Non sono consentiti depositi o stoccaggi di rifiuti al di fuori degli spazi individuati ed indicati nella planimetria dell'impianto di cui al punto A2.
- 3) I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere a tenuta, posti in aree pavimentate; in particolare per quanto riguarda i rifiuti liquidi o i rifiuti che possono rilasciare percolamenti lo stoccaggio deve essere dotato degli opportuni sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacini di contenimento) atti a prevenire la dispersione di reflui.
- 4) Durante le operazioni di rimozione e movimentazione dei rifiuti devono essere evitati sversamenti e/o spargimenti.
- 5) La struttura adibita alla raccolta delle carcasse animali deve essere condotta in modo da evitare, o intercettare e adeguatamente smaltire, qualsiasi fuoriuscita di percolati/acque di lavaggio.

#### **D2.8 Gestione effluenti**

- 1) La gestione degli effluenti è effettuata dal gestore mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche utilizzate nell'impianto autorizzato.
- 2) La gestione dei reflui zootecnici deve essere garantita con modalità atte ad evitare qualsiasi fuoriuscita di liquami dalle strutture di allevamento e dai contenitori.
- 3) Le zone intorno agli edifici, in particolare quelle di movimentazione e caricamento degli animali, devono essere gestite in modo da mantenerle pulite dagli effluenti di allevamento.
- 4) Deve essere mantenuto il sistema di copertura adottato per gli stoccaggi liquami.

#### **D2.9 Energia**

- 1) Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia.

2) Deve essere assicurato il monitoraggio e la verifica dell'evoluzione dei consumi di energia elettrica e termica attraverso la raccolta sistematica delle distinte di consumo che consenta di quantificare l'uso produttivo rispetto al totale.

#### **D2.10 Sicurezza, prevenzione degli incidenti**

In caso di emergenze ambientali quali:

- rilasci accidentali nel reticolo delle acque superficiali, nel suolo e nel sottosuolo, di carburanti e lubrificanti, fitofarmaci, e di altri liquidi contenenti sostanze pericolose, così come definite dalla normativa vigente;
- sversamenti di liquami per danneggiamenti delle strutture di contenimento o dei sistemi o attrezzature di distribuzione;

il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando dell'accaduto quanto prima gli Enti competenti. Successivamente il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

#### **D.2.11 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione**

1) Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. ARPAE provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista negli strumenti di pianificazione, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.

2) Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r ad ARPAE e al Comune la data prevista di termine dell'attività e un crono programma di dismissione approfondito, presentando un piano di dismissione finalizzato all'eliminazione dei potenziali rischi ambientali al ripristino dei luoghi tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio mediante:

- a) rimozione degli effluenti di allevamento dalle strutture di stabulazione, di trattamento e di stoccaggio nonché alla messa in sicurezza dei contenitori di stoccaggio.
- b) rimozione ed eliminazione delle materie prime, dei semilavorati e degli scarti di lavorazione e scarti di prodotto finito, prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- c) pulizia dei residui da vasche, cisterne interrate o fuori terra, canalette di scolo, silos e box, eliminazione dei rifiuti di imballaggi e dei materiali di risulta tramite ditte autorizzate alla gestione dei rifiuti;
- d) rimozione ed eliminazione dei residui di prodotti ausiliari da macchine e impianti, quali oli, grassi, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche, materiali filtranti e isolanti prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- e) demolizione e rimozione delle macchine e degli impianti con invio prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento.
- f) l'effettuazione di indagini del suolo in prossimità di cisterne e serbatoi interrati.

#### **D2.12 Altre condizioni**

##### **D.2.12.1 Formazione del personale**

1) Il gestore deve assicurare che l'impianto è gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori devono essere opportunamente informati e formati in merito a:

- effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi idrici ed energetici durante l'esercizio degli impianti;
- azioni relative alle corrette tecniche di spandimento dei reflui zootecnici;

- prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
- l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
- effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
- azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza.

Della documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata copia presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo. L'attività di formazione/informazione del personale dovrà essere rinnovata ogni qualvolta intervengano modifiche sull'assetto organizzativo e impiantistico aziendale (mansioni, nuovi macchinari o nuovo personale).

#### **D.2.12.2 Localizzazione e gestione delle materie prime**

- 1) Il gestore dovrà detenere presso l'allevamento la planimetria dell'impianto di cui al punto A2 con indicati i locali adibiti a deposito materie prime e tipologia dei materiali stoccati ed i rifiuti.
- 2) Non sono consentiti depositi o stoccaggi al di fuori degli spazi individuati e debitamente indicati nella planimetria dell'impianto di cui al punto A2.
- 3) Il gestore, inoltre, deve:
  - stoccare le materie prime ed i mangimi in contenitori idonei a prevenire le perdite e minimizzare la produzione di rifiuti;
  - proteggere dai danni accidentali i serbatoi per lo stoccaggio delle materie prime per la produzione di mangimi e lo stoccaggio dei mangimi stessi.

#### **D.2.12.3 Alimentazione degli animali e materie prime**

- 1) Ai fini della riduzione delle emissioni di azoto nell'ambiente, occorre mantenere l'alimentazione a ridotto tenore proteico.
- 2) L'adozione dei protocolli nutrizionali a basso tenore proteico dovrà essere certificata da terzi oppure autocertificata, riportando la percentuale di proteina grezza tal quale. Tale certificazione/autocertificazione dovrà essere conservata in azienda a disposizione per eventuali accertamenti e dovrà essere accompagnata dalle fatture di acquisto delle materie prime e degli integratori/amminoacidi, qualora utilizzati, o da apposita documentazione in caso di mangimi acquistati già formulati.
- 3) Gli edifici e le infrastrutture adibite all'alimentazione, quali i silos d'immagazzinamento dei mangimi, dovranno permettere un regime d'alimentazione per fasi.

### **E – SEZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE**

ARPAE effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA approvato con specifico atto regionale, ad oggi TRIENNALE, con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento e misura, esame dei report annuali e di altra documentazione amministrativa, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

**RIESAME AZIENDA AGRICOLA AGRIFRUTTA – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<b>Fattori di processo/ ambientali</b>	<b>Parametro gestionale</b>	<b>Sistemi di misura</b>	<b>Sistemi di registrazione</b>	<b>Frequenza del controllo da parte del Gestore</b>	<b>Note/indicatori</b>
<b>MATERIE PRIME, INTERMEDI E PRODOTTI FINITI</b>	Animali in ingresso/nati, prodotti in uscita, deceduti (BAT 29 d)	n. capi	Registro veterinario	Ad ogni evento	
	Mangimi in ingresso (BAT 29 e) suddivisi per tipo come da calcoli azoto escreto	t/anno	Documenti di trasporto	Ad ogni ingresso	Indicatore = kg mangime/capo
<b>PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE</b>	Qualità delle acque del pozzo	Rapporti di prova di autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Cartaceo dei rapporti di prova	Annuale	L'analisi deve riguardare la ricerca dei seguenti parametri chimici: pH, ammoniaca, nitrati, fosforo totale.
	Gestione e manutenzione dell'area adiacente all'avampo	Azioni manutentive dell'area adiacente all'avampo	Cartacea /Elettronica con registrazione delle anomalie e degli interventi di manutenzione	Al determinarsi dell'anomalia	
	Verifica integrità serbatoio fuori terra di combustibile	Controllo visivo	Cartacea /Elettronica con registrazione delle anomalie e degli interventi di manutenzione	Al determinarsi dell'anomalia	
<b>SCARICHI E BILANCIO IDRICO</b>	Approvvigionamento idrico (da pozzo e/o acquedotto) (BAT 29a)	Contatori volumetrici	Cartacea/elettronica	Annuale	Indicatore = l/capo
	Gestione e manutenzione della rete idrica (abbeveratoi, perdita di rete distribuzione)	Azioni manutentive della rete idrica/controllo visivo	Cartacea /Elettronica su scheda con registrazione delle anomalie e degli interventi di manutenzione	Al determinarsi dell'anomalia	
<b>CONSUMI ENERGETICI</b>	Consumo di energia elettrica insediamento (BAT 29b)	Contatore generale energia elettrica	Raccolta delle distinte di consumo	Annuale	Indicatore = energia/capo

	Consumi combustibili (metano, gasolio/gpl per riscaldamento ricoveri (BAT 29c)	Contatore volumetrico metano o bolle acquisto combustibile	Raccolta delle distinte di consumo	Annuale	
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>	Azoto totale escreto associato alle BAT	Analisi effluente allevamento prelevato prima di qualsiasi trattamento (vedi sezione raccomandazioni) / strumenti per il calcolo del bilancio di massa	Cartacea dei verbali di prelievo e dei rapporti di prova / foglio di calcolo	Annuale	Confrontare con il metodo di calcolo dell'Università di Padova di cui alla Delibera di Giunta della Regione Veneto n. 2439/2007
	Fosforo totale escreto associato alle BAT	Analisi effluente allevamento prelevato prima di qualsiasi trattamento (vedi sezione raccomandazioni) / strumenti per il calcolo del bilancio di massa	Cartacea dei verbali di prelievo e dei rapporti di prova / foglio di calcolo	Annuale	Confrontare con il metodo di calcolo dell'Università di Padova di cui alla Delibera di Giunta della Regione Veneto n. 2439/2007
	Kg NH <sub>3</sub> /posto anno di Ammoniaca emessa associata alle BAT (stabulazione, stoccaggio, spandimento, intero processo)	Strumento di calcolo (BAT TOOL)	Cartacea/elettronica	Annuale	
	Efficienza filtro a maniche del mulino	Controllo visivo	Cartacea/elettronica con registrazione delle anomalie e degli interventi di manutenzione	Al determinarsi dell'anomalia	
<b>ODORI</b>	Controllo odori nelle fasi di stabulazione animali e stoccaggio deiezioni	Ispezione e manutenzione dei sistemi che potenzialmente danno origine ad odori	Cartacea/elettronica con registrazione delle anomalie e degli interventi di manutenzione	Al determinarsi dell'anomalia	
<b>EMISSIONI SONORE</b>	Gestione, manutenzione delle sorgenti rumorose fisse (parti meccaniche soggette ad usura, chiusure e tamponature) (BAT 9)	Ispezione e manutenzione	Cartacea/elettronica con registrazione delle anomalie e degli interventi di manutenzione	Al determinarsi dell'anomalia	
<b>GESTIONE DEI</b>	Quantità di rifiuti prodotti	Verifica dei quantitativi dei	Come previsto dalla norma	Come previsto dalla	Indicatore = kg rifiuto/capo

RIFIUTI	ripartiti per tipologia	rifiuti prodotti e smaltiti	di settore	norma di settore	
	Modalità di raccolta e deposito temporaneo	Ispezione e manutenzione	Cartacea /Elettronica su scheda con registrazione della verifica	Secondo la periodicità o le volumetrie stabilite dalle disposizioni vigenti	
GESTIONE DELLE DEIEZIONI	Gestione e manutenzione della tenuta idraulica dei sistemi di raccolta, stoccaggio e allontanamento	Ispezione e manutenzione compreso il collaudo dei lagoni in terra	Cartacea /Elettronica su scheda con registrazione dell'esito delle ispezioni, di anomalie riscontrate ed interventi effettuati	Al determinarsi dell'anomalia (decennale per il collaudo dei lagoni)	
	Separazione tra rete acque meteoriche e rete deiezioni e pulizia aree esterne	Ispezione e manutenzione	Cartacea /Elettronica su scheda con registrazione dell'esito delle ispezioni, di anomalie riscontrate ed interventi effettuati	Al determinarsi dell'anomalia	
UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DELLE DEIEZIONI	Rispetto del PUA, modalità e quantitativi di deiezioni utilizzati in agricoltura	Gestione delle colture e quantità di liquame/letame distribuita in mc	Registro delle utilizzazioni e documenti di trasporto	Entro 15 giorni dalla distribuzione previsti dal regolamento	m <sup>3</sup> /capo
	Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo	/	Registro utilizzazioni, precisando BAT	Entro 15 giorni dalla distribuzione previsti dal regolamento	
	Analisi terreni oggetto di spandimento	P assimilabile, Cu, Zn, Na scambiabile in BaCl <sub>2</sub> , ESP, Sost. Organica, pH	Cartacea dei verbali di prelievo e dei rapporti di prova	annuale	* vedi sezione raccomandazioni
PROCESSO	Formazione personale	/	Cartacea/elettronico	Registrazione interventi formativi e aggiornamenti effettuati	
	Efficienza del sistema di copertura adottato per gli stoccaggi	Ispezione e manutenzione	Cartacea/elettronica con registrazione delle anomalie e degli interventi di manutenzione	Al determinarsi dell'anomalia	
RELAZIONE ANNUALE	Relazione sui risultati del monitoraggio evidenziando le prestazioni ambientali dell'azienda	Raccolta organica dei risultati del monitoraggio aziendale	Relazione	Annuale da presentare entro il 30 aprile dell'anno successivo	Annuale con verifica dei risultati del monitoraggio aziendale + dati e indicatori del reporting deliberato dalla RER

## **F – SEZIONE RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE**

Le seguenti raccomandazioni, a seguito di segnalazione delle Autorità competenti in materia ambientale, o dell'esame del quadro informativo ottenuto dai dati del piano di monitoraggio e controllo, ovvero di atto motivato dell'Autorità Competente, potranno essere riesaminate e divenire oggetto di prescrizioni di cui alla sezione D, a seguito di opportuno aggiornamento d'ufficio dell'AIA.

E' necessario assicurare la sussistenza delle migliori tecniche disponibili descritte alla sezione C nel paragrafo corrispondente.

Il gestore deve indicare in apposita dichiarazione i nominativi degli addetti responsabili della manutenzione di strutture e impianti, con relativi contatti telefonici per eventuali reperibilità, qualora tale funzione non venga svolta direttamente dal gestore stesso.

### **Ciclo Produttivo e Materie Prime**

E' necessario identificare con apposita cartellonistica i contenitori e le aree di deposito delle materie prime e delle sostanze in genere.

### **Scarichi e Consumo Idrico**

Ai fini del miglioramento delle proprie performance e ridurre gli sprechi di risorsa idrica la ditta è tenuta a misurare con continuità l'effetto delle prassi adottate e confrontarne gli esiti.

L'azienda dovrà manutenzionare con regolarità le caditoie cortilive provvedendo, qualora vi sia la necessità, a ripristinarne il buon funzionamento.

### **Produzione e Gestione dei Rifiuti**

Si raccomanda l'aggiornamento periodico della classificazione dei rifiuti prodotti secondo le disposizioni vigenti in materia e suoi aggiornamenti.

I contenitori o le aree di stoccaggio rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti il codice EER allo scopo di rendere noto la natura e la pericolosità dei rifiuti medesimi.

Le operazioni di stoccaggio, trasporto, smaltimento delle carcasse animali sono assoggettate alle disposizioni normative specifiche dettate dal Regolamento CE 1069/2009 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano).

Al fine di evitare contaminazioni del suolo o delle acque, gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, che il gestore intende avviare a recupero/smaltimento, dovranno essere sciacquati accuratamente col tappo o scrollati ripetutamente nel caso di sacchi, quindi richiusi, e stoccati negli spazi utilizzati come depositi temporanei prima del conferimento a ditte autorizzate. Il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso.

### **Utilizzazione agronomica**

La Ditta provvederà a mantenere aggiornata la comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento sul Portale Gestione Effluenti della Regione Emilia Romagna, ai sensi della Legge 4/2007. Le eventuali successive modifiche ai terreni dovranno essere gestite con modifiche alla comunicazione sul Portale Gestione Effluenti preventivamente comunicate ad ARPAE con le procedure previste dal Regolamento Regionale 3/2017 (Comunicazione di modifica). Le modifiche introdotte saranno valide dalla data di presentazione della Comunicazione di modifica.

Ai sensi di quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 3/2017, la Ditta è tenuta alla redazione di un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) entro il 31 marzo di ogni anno; al Piano potranno essere apportate modifiche sino al 30 novembre e comunque prima delle relative distribuzioni.

Il Piano di Utilizzazione Agronomica deve garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- gli apporti di azoto non devono essere superiori ai fabbisogni delle colture. Sono ammessi scarti fino a 30 kg/ha per singole colture, ma il bilancio complessivo a scala aziendale deve essere in pareggio. Gli apporti di fertilizzanti azotati da conteggiare nel bilancio sono tutti quelli effettuati a partire dal post-raccolta della coltura in precessione;
- l'apporto di azoto con gli effluenti d'allevamento non può superare i 170 kg/ha/anno come media aziendale nelle zone vulnerabili e i 340 kg/ha/anno come media aziendale nelle zone non vulnerabili. Per il calcolo di tale media viene preso a riferimento l'anno solare;
- il coefficiente di efficienza relativo all'uso degli effluenti zootecnici sul suolo agricolo deve essere non inferiore a:
  - 55% per il refluo non palabile in zona vulnerabile;
  - 48% per il refluo non palabile in zona non vulnerabile;
  - 40% per il materiale palabile e/o proveniente dalla separazione in entrambe le zone.

Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti dovranno rispettare la norma regionale in vigore al momento del loro utilizzo (Regolamento della Regione Emilia Romagna n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni). La ditta dovrà attenersi ad eventuali modifiche della norma regionale apportando, qualora sia necessario, le dovute variazioni alla comunicazione per l'utilizzo degli effluenti zootecnici (es.: modifiche ai terreni spandibili, cessione di reflui zootecnici ad Aziende senza allevamento) o al presente atto.

### **Dichiarazione E-PRTR**

Il gestore, entro il 30 aprile di ogni anno, è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 4 del DPR 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", se rientra nel campo di applicazione del Regolamento n. 166/2006 e supera le soglie di riferimento. Eventuali irregolarità sono soggette alle sanzioni amministrative disciplinate dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

### **Raccomandazioni al piano di monitoraggio**

#### **Campionamento liquami suini**

EMISSIONI IN ATMOSFERA - Azoto totale e fosforo totale escreto associato alla BAT

Prima di procedere al campionamento, si dovranno suddividere i capannoni di allevamento presenti in azienda definendo gruppi con caratteristiche costruttive e gestionali simili. *Quindi ad esempio, nell'ipotesi di aver individuato in azienda 3 gruppi di capannoni, si dovranno effettuare almeno 3 campioni di liquami: uno per ciascun gruppo.*

Ciascun campione dovrà pesare almeno 1000 grammi. Una volta immesso nel contenitore, questo dovrà essere chiuso e immediatamente refrigerato. Nel rapporto di prova dovrà essere annotato il codice di riferimento del capannone ove è stato eseguito il campione, e l'età del liquame (n° di giorni dall'ultimo svuotamento della fossa).

#### Tecniche di conservazione del campione.

I campioni di liquame devono essere trasportati in laboratorio nel più breve tempo possibile in contenitori refrigerati ( $t < 10^{\circ}\text{C}$ ). Le analisi dovranno essere eseguite nel più breve tempo possibile.

---

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest**

**Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia**

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Per i metodi di analisi si farà riferimento ai metodi riportati nel Manuale ANPA (ora ISPRA) n°3 del 2001 “Metodi di analisi del compost”.

Le analisi effettuate andranno messe in relazione alle tonnellate di peso vivo/anno presenti nel ricovero oggetto del campionamento ed alla quantità di effluente prodotto nello stesso ricovero, espressa in mc/anno.

### **Analisi dei terreni**

#### **UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DELLE DEIEZIONI - ANALISI TERRENI**

Ogni anno la ditta dovrà campionare a rotazione un appezzamento dei terreni tra quelli limitrofi agli stoccaggi di liquame o alle condotte interrate, qualora presenti, (indicativamente nel raggio di 3-6 km) privilegiando quelli in proprietà o in affitto.

Per i metodi di campionamento si potrà far riferimento alla normativa fanghi di depurazione DGR 297/09 (capitolo 3.1) che prevede misure semplificate in materia di campionamento dei suoli, oppure a quanto previsto nel Regolamento 3/2017 al punto 6 dell'Allegato II.

Per la valutazione dei risultati, e degli eventuali seguiti si farà riferimento al Regolamento sopra citato.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**